ALBA LEASING SPA



Bilancio separato al 31 dicembre 2015

STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
A.1 - PARTE GENERALE	
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali	
Sezione 2 – Principi generali di redazione	
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	
Sezione 4 – Altri aspetti	
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "Day One Profit/Loss"	
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza - Voce 50	
Sezione 6 – Crediti - Voce 60	
Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100	
Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110	
Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali	
Sezione 14 – Altre attività	
PASSIVO	
Sezione 1 - Debiti - Voce 10	
Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30	
Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70	
Sezione 9 – Altre passività - Voce 90	
Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100	
Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 110	
Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150	
CONTO ECONOMICO	
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	
Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40	
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60	
Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90	
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100	
Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110	
Sezione 10 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120	
Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130	
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150	
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160	
Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180	
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente - Voce 190	
Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni	
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI	
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle reltive politiche di copertura	
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	9.812	4.495
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	541.248	754.556
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.023.259	-
60	Crediti	4.843.861.587	4.755.874.877
100	Attività materiali	281.814	243.322
110	Attività immateriali	18.680.783	19.347.157
120	Attività fiscali	62.043.202	51.715.478
	a) correnti	5.478.304	769.824
	b) anticipate	56.564.898	50.945.654
	di cui: Legge 214/2011	50.607.182	47.141.785
140	Altre attività	41.756.457	116.159.771
	Totale Attivo	4.972.198.162	4.944.099.656

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti	4.534.008.192	4.518.701.875
30	Passività finanziarie di negoziazione	315.570	441.089
70	Passività fiscali	-	3.162.656
	a) correnti	-	156.822
	b) differite	-	3.005.834
90	Altre passività	29.730.945	16.499.919
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.692.557	2.910.363
110	Fondi per rischi ed oneri	2.244.251	4.302.522
	b) altri fondi	2.244.251	4.302.522
120	Capitale	357.953.058	357.953.058
150	Sovrapprezzi di emissione	105.000.000	105.000.000
160	Riserve	(64.528.092)	(65.543.376)
170	Riserve da valutazione	(225.370)	(343.734)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	5.007.051	1.015.284
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	4.972.198.162	4.944.099.656

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

(1.3.10)	Voci		
		31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	122.588.732	132.316.095
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.298.416)	(54.508.914)
	Margine di interesse	82.290.316	77.807.181
30	Commissioni attive	14.495.979	11.928.599
40	Commissioni passive	(10.536.390)	(9.253.161)
	Commissioni nette	3.959.589	2.675.438
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.247.996)	(2.368.077)
90	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.176	19.245
	a) attività finanziarie	26.176	19.245
	Margine di intermediazione	84.028.085	78.133.787
100	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.651.479)	(39.011.880)
	a) attività finanziarie	(42.651.479)	(39.011.880)
110	Spese amministrative:	(35.627.325)	(36.619.286)
	a) spese per il personale	(20.857.172)	(21.483.337)
	b) altre spese amministrative	(14.770.153)	(15.135.949)
120	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(93.140)	(65.075)
130	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(1.195.245)	(519.563)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(562.874)	350.213
160	Altri proventi (oneri) di gestione	(2.530.304)	(379.584)
	Risultato della gestione operativa	1.367.718	1.888.612
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	46.949	105.621
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.414.667	1.994.233
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.592.384	(978.949)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.007.051	1.015.284
	Utile (Perdita) d'esercizio	5.007.051	1.015.284

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	5.007.051	1.015.284
20. Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a		
conto economico		
30. Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	118.364	(341.882)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a		
patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a		
conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a		
patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	118.364	(341.882)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.125.415	673.402

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in euro)

Al 31 dicembre 2015

	.2014	pertura	2015		isultato esercizio cedente		Varia	zioni dell'e	sercizio			essiva	£ 5
	al 31.12	ldi di a	all'1.1.		altre ioni		Operazioni sul	patrimonio	netto effettuat	e nel corso del	l'esercizio	lività comple 2015	nio netto 12.2015
	Esistenze a	Modifica Sal	Esistenze	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione Nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività 20	Patrimonio al 31.12.2
Capitale	357.953.058	-	357.953.058	•	•	-	•	-	-	-	-	-	357.953.058
Sovrapprezzo emissioni	105.000.000	-	105.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.000.000
Riserve: a) di utili b) altre	(65.543.377)	-	(65.543.377)	964.520 50.764	-		-	-	-	-	-	-	(64.578.857) 50.764
Riserve da valutazione	(343.733)	-	(343.733)	-	-	-	-	-	-	-	-	118.364	(225.369)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.015.284	-	1.015.284	(1.015.284)	-	-	-	_	-	-	-	5.007.051	5.007.051
PATRIMONIO NETTO	398.081.232	-	398.081.232		_	_	_	_	_	_	_	5.125.415	403.206.647

Al 31 dicembre 2014

	2.2013	pertura	.2014		isultato esercizio cedente		Varia	zioni dell'e	sercizio			essiva	tto 4
	al 31.12	aldi di a	all'1.1		e altre zioni		Operazioni sul	patrimonio	o netto effettuat	e nel corso del	l'esercizio	comple 314	nnio nel
	Esistenze a	Modifica Sa	Esistenze	Riserve	Dividendi e destinaz	Variazione di riserve	Emissione Nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività comple 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
Capitale	325.000.000	•	325.000.000	•	-	-	32.953.058	-	-	-	-	-	357.953.058
Sovrapprezzo emissioni	105.000.000	-	105.000.000		-	-	-		-	-	-	-	105.000.000
Riserve: a) di utili b) altre	(49.066.993)		(49.066.993)	(16.476.384)	-	-	-	-	-	-		-	(65.543.377)
Riserve da valutazione	(1.851)	1	(1.851)	-	-	-	-	-	-	_	-	(341.882)	(343.733)
Strumenti di capitale					-	-		-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	·	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(16.476.384)	-	(16.476.384)	16.476.384	-	-	-		-	-	-	1.015.284	1.015.284
PATRIMONIO NETTO	364.454.772	-	364.454.772	-	-	-	32.953.058	-	-	-	-	673.402	398.081.232

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(valori in euro) 31.12.2015 31.12.2014 A. ATTIVITA' OPERATIVA 1. GESTIONE 45.781.450 40.564.753 5.007.049 1.015.283 - risultato d'esercizio (+/-) - plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su 213.308 331.207 att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+) - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) 42.651.479 39.011.880 - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e 1.291.828 584.638 immateriali (+/-) - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) 593.347 (283.206)- imposte e tasse non liquidate (+) (4.095.523) 96.386 - altri aggiustamenti (+/-) 119.962 (191.435) 2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE (61.790.214)(457.839.174) - crediti verso banche 41.060.751 (42.538.133) - crediti verso clientela (171.022.078) (494.184.287) - altre attività 78.883.246 68.171.113 3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE 254.622.564 96.712.431 - debiti verso banche (427.673.205) 402.764.893 - debiti verso enti finanziari 653.431.703 68.708.341 - debiti verso clientela 21.790.637 (377.393.640) - passività finanziarie di negoziazione (125.519)(218.648)7.198.948 2.851.485 - altre passività LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA 238.613.800 (320.561.990) **B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO** 2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA (5.687.205)(19.890.361) - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (5.023.259)- acquisti di attività materiali (135.075)(149.211)(528.871)- acquisti di attività immateriali (19.741.150) QUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO (5.687.205)(19.890.361) C. ATTIVITA' DI PROVVISTA 32.953.059 - emissioni/acquisti di azioni proprie LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA 32.953.059 LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO 232.926.595 (307.499.292) 31.12.2015 31.12.2014 **RICONCILIAZIONE** Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (2.328.134.537) (2.020.635.245) Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio 232.926.595 (307.499.292) Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (2.095.207.942)(2.328.134.537)

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio consolidato di Alba Leasing S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International *Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2015 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2015, si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio separato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, nonché i prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto della situazione contabile sono stati predisposti sulla base delle indicazioni previste dal provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli Istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" (il "Provvedimento").

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17 Gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e per il periodo precedente sono omesse.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

<u>Continuità aziendale</u>: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo i valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

<u>Rilevazione per competenza economica</u>: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

<u>Coerenza di presentazione</u>: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Rilevanza e aggregazione: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

<u>Prevalenza della sostanza sulla forma</u>: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente alla loro forma legale.

<u>Compensazione</u>: le attività e le passività, i costi ed i proventi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

<u>Informazioni comparative</u>: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente sono opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Ai sensi del Provvedimento, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva consolidata, il Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto consolidato e il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2015 sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali. Viceversa, sempre ai sensi del Provvedimento, la Nota Integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2014, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Le novità IFRS applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 sono le seguenti:

Amendment to IAS 19, "Employee Benefits", regarding defined benefits plan: l'amendment, omologato con Reg. 2015/29 è entrato in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° febbraio 2015ed è applicabile in modo volontario per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 L'obiettivo dell'amendment è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio che sono versati da terzi o da dipendenti.

Annual Improvement 2012: omologato con Reg. 2015/28 ed è entrato in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° febbraio 2015. L'amendment non è obbligatorio per i bilanci chiusi al 31.12.2015, ma è applicabile in modo volontario anche retroattivamente. L'improvement contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili:

- IFRS 2: nell'Appendice A è stata chiarita la definizione di "condizione di maturazione" come «una condizione che determina se l'entità riceve i servizi che conferiscono il diritto alla controparte di ricevere disponibilità liquide, altre attività o strumenti rappresentativi di capitale dell'entità in base a un accordo di pagamento basato su azioni» e sono state introdotte le definizioni di "condizioni di servizio" e di "condizioni di risultato";
- IFRS 3: è stato modificato per chiarire che l'obbligazione a pagare un corrispettivo potenziale rientra nella definizione di strumento finanziario e deve essere classificato come passività finanziaria o come elemento di patrimonio netto sulla base delle indicazioni contenuto nello IAS 32. Inoltre è stato chiarito che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella

definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al *fair value* ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico:

- IFRS 8: è stata introdotta la richiesta di informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi prevedendo una descrizione degli stessi e degli indicatori economici che hanno influito nella valutazione che ha portato a concludere che i segmenti aggregati presentassero caratteristiche economiche simili. Inoltre è richiesta una riconciliazione tra le attività dei segmenti operativi ed il totale delle attività risultanti dallo stato patrimoniale solo se le attività di segmenti operativi vengono forniti periodicamente al più alto livello decisionale;
- IFRS 13 le *Basis for Conclusions* sono state modificate con lo scopo di chiarire che è possibile misurare i crediti e debiti a breve termine al valore nominale risultante dalle fatture quando l'impatto dell'attualizzazione è immateriale:
- IAS 16 e IAS 38: sono stati modificati per chiarire come il costo storico ed il fondo ammortamento di una immobilizzazione devono essere valutati quando l'entità adotta il criterio del costo rivalutato;
- IAS 24: la modifica introdotta stabilisce le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio.

Annual improvement 2013: omologato con Reg. 1361/2014 ed è entrato in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2015. L'improvement contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili:

- IFRS 1 Prima adozione degli IFRS 1: le Basis for Conclusions dell'IFRS 1 sono state modificate al fine
 di chiarire che nella circostanza in cui una nuova versione di uno standard non è ancora obbligatoria ma
 è disponibile per l'adozione anticipata, un neo-utilizzatore può utilizzare la vecchia o la nuova versione,
 a condizione che la medesima norma sia applicata in tutti i periodi presentati;
- IFRS 3 Business Combinations: ambito di applicazione per le joint ventures;
- IFRS 13: è stato chiarito che la disposizione contenuta nell'IFRS 13 in base alla quale è possibile misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie su base netta, si applica a tutti i contratti rientranti nell'ambito dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino o meno le definizioni di attività e passività finanziarie dello IAS 32:
- IAS 40 Investimenti Immobiliari: sono state chiarite le interrelazioni tra IFRS e IAS 40 nella classificazione di una proprietà come un investimento immobiliare o come immobile ad uso del proprietario;
- IFRIC Interpretation 21 Levies: l'interpretazione omologata con Reg. 634/2014, è entrata in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 17 giugno 2014 o successivamente. Il documento tratta il tema dei pagamenti erogati ad enti governativi (tributi), diversi dalle imposte sul reddito e dalle multe/ammende per i quali l'entità non riceve specifici beni e servizi. L'obiettivo dell'interpretazione è quello di fornire una guida per il trattamento contabile appropriato delle passività per tributi e spiega qual è il "fatto vincolante" che dà origine alla rilevazione di una passività ai sensi dello IAS 37.

L'applicazione delle suddette modifiche non ha comportato impatti sul bilancio della Società.

Principi contabili che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio sui nuovi principi contabili o nuove Interpretazione emessi ma non ancora in vigore.

A tal riguardo riportiamo un sommario di tutti i nuovi standard e *amendment* emessi prima del 31 dicembre 2015 con data di entrata in vigore successiva al 1° gennaio 2016. Si tratta di *standard* non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015:

 Modifiche allo IAS 1 – Disclosure initiative (Reg. 2015/2406 del 18/12/2015). L'amendment chiarisce le guidances contenute nello IAS 1 sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la disclosure in merito alle accounting polices.

- L'emendamento inoltre modifica le richieste di informazioni aggiuntive per la sezione delle altre componenti di conto economico complessivo;
- Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Reg. 2015/2231 del 2/12/2015). La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di una attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo;
- Modifiche allo IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements (Reg. 2015/2441 del 18/12/2015). La modifica consente alle entità di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, joint ventures e collegate;
- Modifiche all' IFRS 11 Joint arrangements on acquisition of an interest in a joint operation (Reg. 2015/2173 del 24/11/2015). La modifica richiede che un entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una joint operation che costituisce un "business".
- "Improvements" agli IFRS 2012-2014 (Reg. 2015/2343 del 15/12/2915). Le modifiche contenute nel ciclo di miglioramenti 2012-2014 ai principi contabili esistenti sono le seguenti:
 - Modifiche all'IFRS 7 Strumenti Finanziari: informazioni integrative (Reg. 2015/2343 del 15/12/2915): se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 richiede che venga fornita informativa sull'eventuale coinvolgimento residuo che l'entità potrebbe ancora avere in relazione all'attività trasferita;
 - Modifiche allo IAS 19 Defined Benefit Plans: Employee Contribution. Il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro, deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie e nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" (deep market) di tali titoli devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici;
 - IAS 34: la modifica chiarisce il concetto di informativa illustrata "altrove nel bilancio intermedio".
- IFRS 9 'Financial instruments' (non ancora omologato). Il principio sostituisce lo IAS 39 e contiene un nuovo modello per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari e prevede un nuovo modello di impairment che si basa prevalentemente sul concetto di perdita attesa. Inoltre sono modificate alcune disposizioni in materia di hedge accounting;
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts (non ancora omologato). L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a contabilizzare le operazioni secondo i precedenti principi contabili adottati anche se in contrasto con gli IIFRS;
- IFRS 15 Revenue from Contracts with Customer (non ancora omologato). Il principio sostituisce lo IAS 18, lo IAS 11 e le seguenti interpretazioni: IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. Si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione degli accordi che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17, dell'IFRS 4 oppure dello IAS 39/IFRS 9. L'IFRS 15 introduce un modello di rilevazione e misurazione dei ricavi basato su 5 step: 1) l'identificazione del contratto con il cliente, 2) l'identificazione delle "performance obligations" cioè degli elementi separabili che fanno parte di un unico contratto ma che ai fini contabili devono essere separati, 3) la determinazione del prezzo di vendita, 4) l'allocazione del prezzo alle diverse "performance obligations", 5) la rilevazione dei ricavi quando le "performance obligations" sono soddisfatte;
- IFRS 16 Leasing (non ancora omologato). Il principio introduce un nuovo criterio di contabilizzazione per i contratti di leasing, sia per i locatori che per i locatari. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di leasing debbano essere rilevati nello stato patrimoniale come attività e passività siano essi "finanziari" o siano essi operativi.

Redazione del Bilancio secondo il principio della continuità aziendale

Dando seguito anche a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, si evidenzia che gli amministratori non hanno ravvisato incertezza che possano generare dubbi sulla capacità della Società di continuare a continuare in un prevedibile futuro ed hanno conseguentemente preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Tale circostanza risulta peraltro confermata dai principali indicatori patrimoniali e finanziari alla chiusura dell'esercizio. Con riferimento, peraltro, alle esigenze in termini di provvista finanziaria, non sono state ravvisati elementi di incertezza anche in considerazione della matrice bancaria dei soci e del *commitment* strategico nei confronti della società dagli stessi assicurato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione patrimoniale ed economica consolidata

La predisposizione della Situazione patrimoniale ed economica consolidata ha richiesto il ricorso a stime e assunzioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare nel tempo e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti, possano differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie più significative per le quali si è reso necessario l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti in portafoglio;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- le stime e le assunzioni in merito alla fiscalità ed alla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione di talune poste patrimoniali e aspetti collegati al cosiddetto "Accordo sui crediti cartolarizzati" di seguito descritto;
- il test di *impairment* previsto dallo IAS 36 nell'ambito delle specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore dell'avviamento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2016 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il 28 aprile 2016.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura di esercizio, si comunica che successivamente alla stessa e fino alla data di approvazione non si sono verificati eventi o fatti tali da comportare una rettifica alla situazione patrimoniale e finanziaria o al risultato economico al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 - Altri aspetti

Accordo sui crediti cartolarizzati

Nell'ambito dell'accordo stipulato in data 15 marzo2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano, volto a disciplinare il riassetto del Gruppo Banca Italease, in data 24 dicembre 2009 è stato sottoscritto tra Banca Italease ed Alba Leasing un accordo (di seguito anche l'Accordo) in cui si prevede che Alba Leasing si assuma i rischi e ottenga tutti i benefici relativi ai crediti erogati e cartolarizzati della stessa Banca Italease, originati dal canale bancario a partire dal 31 marzo 2009 (cosiddetto Sub-portafoglio bancario).

A seguito di una necessaria fase di approfondimento e analisi dei meccanismi contrattuali stabiliti, nonché di determinazione degli importi da regolare tra le parti per far sì che gli effetti dell'Accordo fossero determinati con riferimento alla data definita del 31 marzo 2009, in data 2 luglio 2010 è stato perfezionato tra le parti un accordo integrativo finalizzato ad interpretare e precisare talune pattuizioni contenute nell'Accordo.

Con specifico riferimento al trattamento contabile e bilancistico della citata operazione, in relazione al profilo di complessità della stessa, già in sede di bilancio 2009 la società aveva proceduto alle necessarie analisi dei relativi risvolti contabili anche mediante ottenimento di apposito parere predisposto da autorevole professionista terzo.

Le citate attività di analisi e di valutazioni, avevano evidenziato la necessità di procedere alla redazione di due differenti bilanci. In particolare, sia per esigenze di completezza e di continuità della rappresentazione di bilancio, sia in relazione a quanto previsto specificatamente dallo IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12 "Special Purpose Entities" all'ora vigenti, la Società ha da allora proceduto alla redazione, oltre che del bilancio separato o d'esercizio, di un bilancio in cui si procede, oltre che al consolidamento delle entità controllate ai sensi dei principi contabili di riferimento, anche al consolidamento del pro-quota delle componenti patrimoniali ed economiche relative ai patrimoni separati gestiti dai singoli veicoli di cartolarizzazione riferibili al Sub-portafoglio bancario ed i cui rischi e benefici sono stati trasferiti per effetto dell'Accordo in capo ad Alba Leasing S.p.A..

Tali impostazioni sono ritenute valida a seguito dell'entrata in vigore IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che ha sostituito parzialmente lo IAS 27 "Bilancio Consolidato Separato" e completamente il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica".

In particolare si ritiene che l'Accordo abbia determinato una netta separazione tra il Sub-portafoglio non bancario ed il Sub-portafoglio bancario sia in termini di attribuzione dei rischi e dei benefici che in termini di controllo come definito nel nuovo principio IFRS 10.

Nello specifico sono stati considerati i tre elementi che qualificano l'accezione del controllo prevista dall'IFRS 10 declinati sia con riferimento al cosiddetto portafoglio rischio e benefici , in *qualità di entità*, sia con riferimento al suo specifico comparto o anche "deemed separate entity" relativo ad ogni singola operazione di cartolarizzazione.

Si ritiene, infatti, che l' Accordo determini la presenza di entità separate o "silos" in quanto ciascuna cartolarizzazione costituisce un patrimonio separato a beneficio dei beneficiari del corrispondente comparto. In particolare risultano soddisfatte le condizioni previste dall'Appendice B dell'IFRS 10.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di predisposizione del bilancio consolidato si rinvia a quanto analiticamente illustrato nella sezione 4 – "Altri aspetti" della Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato.

Con specifico riferimento al trattamento contabile dell'Accordo in oggetto, sulla base delle citate valutazioni nonché delle caratteristiche dell'Accordo stesso che ne rendono impossibile una tipizzazione, ai fini della predisposizione del bilancio separato si procede ad una rilevazione contabile che privilegia i singoli effetti patrimoniali ed economici che esso produce. In particolare tali effetti sono riconducibili alla circostanza per cui in forza dell'Accordo sorgono un credito e un debito di Alba Leasing nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione corrispondenti rispettivamente al totale delle attività ricomprese in tali patrimoni separati - e riconducibili al Sub-portafoglio bancario - e debiti verso i medesimi patrimoni riconducibili alle passività riferibili allo stesso Sub-portafoglio bancario.

In relazione alle modalità di contabilizzazione precedentemente illustrate, il bilancio separato ed il bilancio consolidato evidenziano i medesimi valori di patrimonio netto. Il conto economico del bilancio separato evidenzia, altresì, il medesimo risultato del conto economico del bilancio consolidato.

Da ultimo si evidenzia che l'impegno precedentemente assunto in virtù dell'Accordo di procedere al sostegno finanziario delle operazioni di cartolarizzazione, procedendo a corrispondere periodicamente tutti gli importi per capitale ed interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti che abbiano formato oggetto di un default, viene evidenziato tra gli impegni ad utilizzo incerto.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di determinazione e rilevazione delle attività e passività afferenti il Sub-portafoglio bancario si rimanda a quanto analiticamente illustrato nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Nel mese di aprile 2014 è stata chiusa in anticipo, rispetto la scadenza originale l'operazione ITA 6, patrimonio cartolarizzato che rientrava nel perimetro di consolidamento mentre

nel mese di dicembre 2015 è stata chiusa in anticipo, rispetto la scadenza originale anche l'operazione ITA 7, La chiusura è stata formalizzata con la firma in data 9 dicembre 2015 del Contratto di Cessione di Crediti da Banca Italease (fusa per incorporazione nel Banco Popolare) ad Alba Leasing ed il Contratto di Regolamentazione dei Flussi finanziari.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2015 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Cambiamenti di stima

Come ampiamente descritto nella Parte C, Sezione 8 "Rettifiche /Riprese di valore nette per deterioramento" della nota integrativa, il consolidamento di serie storico/statistiche interne alla società giunta al suo sesto esercizio di operatività, ha consentito di effettuare, in costanza di principi contabili e metodologie di calcolo, alcune calibrature sui parametri di proxy LGD. Tali calibrature, che rappresentano la miglior stima possibile circa la recuperabilità dei crediti, hanno consentito di meglio riflettere la valutazione sul fisiologico rischio di portafoglio, fino ad oggi significativamente influenzato da dati esterni.

Si rimanda alla citata sezione per gli effetti conseguenti a tali calibrature.

Di seguito, per ciascuna voce di Stato patrimoniale e, in quanto compatibile, di Conto economico sono illustrati i sequenti punti:

- (a) criteri di iscrizione;
- (b) criteri di classificazione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

ATTIVO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione (c.d. Held for trading – HFT) sono rilevate alla data di regolamento.

Gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione" ad un valore pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati non designati come strumenti efficaci di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato:
- c) è regolato ad una data futura.

Non possono essere effettuati trasferimenti dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatta eccezione per i trasferimenti consentiti dall'*amendement* allo IAS 39 dell'ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari non quotati il *fair value* corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di *best practice*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 60 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocate le componenti reddituali relative agli strumenti derivati di negoziazione per quanto attiene a utili e perdite da negoziazione e plusvalenze e minusvalenze da valutazione.

Gli eventuali *fair value* positivi al momento dell'iscrizione sono contabilizzati puntualmente in quanto derivanti da valutazioni i cui parametri sono oggettivamente osservabili.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Si definiscono attività finanziarie detenute sino alla scadenza (c.d. *Held to maturity* - HTM) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Fanno eccezione quelle:

- a) detenute per la negoziazione e quelle designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;
- b) designate come disponibili per la vendita;
- c) che soddisfano la definizione di crediti e finanziamenti.
- In occasione della redazione del bilancio o di situazioni contabili, vengono valutate l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria sino alla scadenza. Le attività in parola sono iscritte nella voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza è imputato a conto economico nella voce 90 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di redazione di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. In presenza di perdite di valore, la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è imputata a conto economico alla voce 100 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie". Nella stessa voce di conto economico sono iscritte le eventuali riprese di valore registrate a seguito del venir meno dei motivi che hanno originato le precedenti rettifiche di valore. Il fair value delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è determinato per finalità informative ed è stimato come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

CREDITI

Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o acquisizione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario che è normalmente pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato o per i crediti eventualmente acquisiti successivamente all'erogazione il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di acquisto è imputata normalmente a conto economico salvo che per natura tale differenza non rappresenti una diversa componente (ad esempio crediti relativi all'Accordo crediti cartolarizzati).

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula tra i crediti per "altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per locazione finanziaria al momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la

conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono attività finanziarie non quotate verso clientela, enti finanziari e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi, aventi pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione o designate al *fair value*.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi anche i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I beni in attesa di locazione sono valutati al costo sulla base delle fatture fornitori ricevute e/o anticipi erogati.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali differenze di *fair value* rilevate in sede di prima rilevazione, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento complessivo, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza i flussi futuri del credito, per capitale e interesse, lungo la vita attesa del credito tenendo presente tutti i termini contrattuali dello stesso (eventuale pagamento anticipato o opzioni all'acquisto e/o simili, oneri e punti base pagati/ricevuti, costi di transazione, altri premi o sconti ecc.). Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa sì che l'effetto dell'applicazione del processo di attualizzazione sia di importo trascurabile. Tali crediti sono valorizzati al costo storico pari al valore nominale erogato.

Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. "impairment test") per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L'"impairment test" sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Pertanto i crediti sono sottoposti ad *impairment test*, nei casi in cui ricorrano evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L'impairment test si articola in due fasi:

1) le valutazioni individuali, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati ("*impaired*") ed alla determinazione delle relative perdite di valore;

2) le valutazioni collettive, finalizzate all' individuazione - secondo il modello delle "incurred losses" - dei portafogli impaired (deteriorati) di crediti in essere ed alla determinazione delle perdite in essi latenti.

Anche sulla base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) inadempienza probabile;
- 3) crediti scaduti deteriorati.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti in inadempienza probabile sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti scaduti deteriorati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - d) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad inadempienza probabile/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;
 - e) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
 - f) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - g) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede a:

- a) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle relative caratteristiche;
- b) stimare la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis sulla base delle informazioni storiche disponibili;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza sulla base delle informazioni storiche disponibili.

In particolare qualora le informazioni disponibili non siano sufficienti o significative per profondità di dati, ai fini della determinazione delle informazioni precedentemente illustrate vengono considerati anche dati di settore o di operatori similari utili allo scopo.

Le esposizioni come sopra classificate possono essere oggetto di concessioni (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà finanziaria del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni in bonis oggetto di concessione sono denominate "forborne performing", le esposizioni non performing (deteriorate) oggetto di concessione sono denominate "forborne non performing". La difficoltà finanziaria del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie";
- c) gli interessi relativi a canoni di prelocazione vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi proventi assimilati":
- d) le rettifiche di valore da *impairment* e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le spese di ristrutturazione di beni di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. I beni ritirati a seguito di risoluzione vengono iscritti nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi.

Criteri di classificazione

Si tratta delle attività materiali (immobili, impianti tecnici, mobili, arredi ed attrezzature di ogni tipo) detenute ad uso funzionale e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione

Le attività materiali vengono valutate secondo il principio del costo, dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore conformemente a quanto disposto dallo IAS 16. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, si procede al confronto fra il valore recuperabile del cespite, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati (*impairment test*); le eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico. Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, aumentato di eventuali spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto ed il *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività e passività della società o del ramo acquisito.

Le attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale sono rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, e vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 9 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'avviamento, se positivo, è iscritto al costo come attività rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

Criteri di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita sono valutate secondo il principio del costo, dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono determinati sulla base della vita economica utile dei beni e sono determinati a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, si procede al confronto fra il valore recuperabile dell'attività, che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione), ed il suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati (*impairment test*); le eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico. Nel caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti perdite di valore.

A differenza delle attività immateriali a vita utile definita, l'avviamento, in quanto attività immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto ad ammortamento, bensì alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa, comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

Per quanto riguarda le attività immateriali rilavate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinarne il valore recuperabile ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione

Le imposte correnti sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente e, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Per quanto riguarda la fiscalità differita si segnala l'adozione del metodo basato sul "balance sheet liability method".

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Si evidenzia peraltro che la recuperabilità della fiscalità differita attiva generata dalle svalutazioni su crediti è stata valutata anche alla luce delle novità e possibilità introdotte dalla Legge n. 214/2011.

Le passività per imposte differite rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, é costituita di regola dal conto economico.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

PASSIVO

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività in oggetto vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate anche nel caso di riacquisto.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società, inclusi i debiti commerciali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, la misurazione delle passività finanziarie è effettuata al relativo costo ammortizzato determinato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione include gli strumenti di negoziazione (tra cui i derivati) con *fair value* negativo, diversi da quelli di copertura.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Sulla base della disciplina del TFR introdotta dal Decreto legislativo 5 dicembre 2005 il trattamento di fine rapporto del personale per quanto riguarda le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configura come un piano a benefici definiti e viene quindi sottoposto a valutazione attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method – PUCM*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche; l'attualizzazione finanziaria dei flussi avviene, inoltre, sulla base di un tasso di interesse di mercato. Tale calcolo attuariale viene effettuato da professionisti indipendenti.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa del modificarsi delle ipotesi attuariali stesse comportano una ri-misurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote maturate a partire dal 1 Gennaio 2007 sono trattate come piani a contribuzione definita con la conseguente rilevazione a conto economico delle quote maturate in ciascun esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli importi accantonati rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". La voce include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali attribuzioni a conto economico.

CONTO ECONOMICO

RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato:
- gli interessi di mora sono iscritti per competenza a conto economico e prudenzialmente interamente rettificati mentre concorrono alla formazione dei ricavi solo al momento dell'effettivo incasso:
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati nel periodo in cui i servizi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in Conto economico secondo competenza economica nel periodo in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico. In particolare, le commissioni sono iscritte nel momento in cui vengono realizzate, purché si ritengano attendibili i benefici futuri. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività/passività in valuta sono inizialmente convertite in Euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di redazione del bilancio la conversione delle attività e delle passività in valuta relative ad elementi monetari viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce 60 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Cartolarizzazioni originate

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dalla Società, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora non vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Società sottoscriva la tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione.

In presenza di tali circostanze i crediti sottostanti alle relative operazioni rimangono iscritti nello stato patrimoniale mentre il passivo accoglie, nella voce debiti, l'ammontare complessivo dei titoli emessi dalla società veicolo al netto di quelli sottoscritti dalla società cedente (c.d. titoli Junior). Nel caso di operazioni di auto-cartolarizzazione, in conseguenza della sottoscrizione da parte della società cedente di tutte le classi di titoli emessi dal veicolo (SPV), non viene evidenziato alcun titolo.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle componenti economiche.

Eventuali "back to back swaps" a supporto dell'operazione non sono rilevati nello stato patrimoniale. Le componenti economiche di competenza sono rilevate nella voce 20 "Interessi passivi".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Si evidenzia preliminarmente che gli unici strumenti finanziari valutati al *Fair Value* su base ricorrente risultano essere i derivati di negoziazione di cui alle voci 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e voce 30 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del *fair value*», che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
 la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche:
- 2) metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2): la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- 3) metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3): la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

Per gli altri strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese (PD e LGD), viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio (premio per avversione al rischio), al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa. Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per le altre attività e passività e in particolare quelle a vista o con scadenza contrattuale nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il *fair value* corrisponde di norma ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi specializzati.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato; detti metodi sono in linea con quelli generalmente accettati e utilizzati dal mercato e si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche analoghe anche in termini di profilo di rischio, calcolo di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Anche per gli strumenti finanziari ove non sono disponibili o attendibili input osservabili sul mercato, vengono utilizzati metodi analoghi a quelli precedentemente citati.

Si segnala che per la società le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da derivati al servizio dell'Accordo sui crediti cartolarizzati.

In particolare, la valutazione degli *interest rate swap* (IRS) è stata ottenuta attualizzando i flussi finanziari attesi, che saranno scambiati nelle date previste contrattualmente dei singoli strumenti.

I nozionali relativi ai singoli scambi sono stati forniti da Alba Leasing, come anche alcuni flussi derivanti dalla dinamica dei portafogli di *assets* sottostanti i contratti derivati, mentre i tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi sono stati ricavati dalla curva dei tassi di interesse zero coupon. I tassi di interesse utilizzati per stimare i flussi indicizzati al mercato monetario (euribor con vari *tenors*) sono ottenuti dalla curva *euro swap* a breve termine.

La stima del *fair value* è stata effettuata utilizzando le volatilità implicite quotate alla data di valutazione. In presenza di "*bid-ask*" sulle quotazioni, coerentemente con quanto avviene nei mercati finanziari, viene considerato il prezzo "*mid*".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nessuna attività o passività finanziaria misurata al *fair value* su base ricorrente è classificabile gerarchicamente all'interno del livello 3. Non sono state pertanto elaborate analisi quantitative di *sensitivity* sul *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime ed assunti da parte degli uffici preposti.

La scelta tra le metodologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

La sottovoce non presente evidenze al 31 dicembre 2015.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	_	541	_	541	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	_	-	_	_	
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	_	-	-	_	
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	
5. Attività materiali	-	-	-	-	
6. Attività immateriali	-	-	-	-	
Totale	-	541	-	541	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	316	-	316	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	
Totale	-	316	-	316	

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività e passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7 par. 27B, lett. b), né ha iscritto attività e passività valutate al *fair value* livello 3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come attività finanziarie valutabili al *fair value* di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come passività finanziarie valutabili al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2	015		31/12/2014				
(migliaia di euro)	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.023	5.013			_	-	_		
2. Crediti	4.843.862	-		- 4.858.259	4.755.875	-	-	4.934.935	
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-			-	-	-	-	
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	,		-	-	-	-	
Totale	4.848.885	5.013		- 4.858.259	4.755.875	-	-	4.934.935	
1. Debiti	4.534.008	-		- 4.534.008	4.518.702	-	-	4.518.702	
2. Titoli in circolazione	-	-			-	-	-	-	
3. Passività associate ad attività on via di dismissione	-	-			-	-	-	-	
Totale	4.534.008	-		- 4.534.008	4.518.702	-	-	4.518.702	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* e dei livelli delle attività e passività finanziarie valutate al costo e per le quali il *fair value* è richiesto ai fini di informativa si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "Informativa di natura qualitativa" della presente sezione.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "Day One Profit/loss"

Nel corso del periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 "Cassa e disponibilità liquide"

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	10	4
Totale	10	4

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica"

Voci / Valori		31/12/2015		31/12/2014			
(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Attività per cassa							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	
B Strumenti finanziari derivati							
Derivati finanziari	-	541	-	-	755	-	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	
Totale (B)	-	541	-	-	755	-	
Totale (A+B)	-	541	-	-	755	-	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce rappresenta il *fair value* positivo di pertinenza di Alba Leasing sulla base di quanto previsto dall'Accordo sui crediti cartolarizzati in relazione agli *Interest Rate Swap* stipulati da Banca Italease nell'ambito delle cartolarizzazioni interessate dal citato Accordo.

2.2 "Strumenti finanziari derivati"

Tipologie/sottostanti (migliaia di euro)	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2015	31/12/2014
1. Over the counter						
Derivati finanziari						-
- Fair value	541	-	-	-	541	755
- Valore nozionale	185.503	-	-	-	185.503	249.151
Derivati creditizi						
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (A) 541	-	-	-	541	755
2. Altri						
Derivati finanziari						-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale (B) -	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 541	-	-	-	541	755

2.3 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti"

oci / Va	lori	31/12/2015	31/12/2014
(migl	iaia di euro)	31/12/2013	31/12/2014
Attivi	tà per cassa		
a)	Governi e Banche Centrali	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Enti finanziari	-	-
e)	Altri emittenti	-	-
Strun	nenti finanziari derivati		
a)	Banche	541	755
b)	Altre componenti	-	-
Total	/e	541	755

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

		31/12/	2015		31/12/2014					
oci / Valori	Valori di bilancio _		Fair value	Valori di bilancio		Fair value	value			
(migliaia di euro)		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Titoli di debito	5.023	5.013	-	-	-	-	-	-		
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Governi e Banche Centrali	-				-					
b) Altri enti pubblici	-				-					
c) Banche	-				-					
d) Enti finanziari	-				-					
e) Altri emittenti	-				-					
1.1 Altri titoli	5.023	5.013	-	-	-	-	-	-		
a) Governi e Banche Centrali	5.023				-					
b) Altri enti pubblici	-				-					
c) Banche	-				-					
d) Enti finanziari	-				-					
e) Altri emittenti	-				-					
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Banche	-				-					
b) Enti finanziari	-				-					
c) Clientela	-				-					
Totale	5.023	5.013	-	-	-	-	-	-		

In relazione alla normativa vigente connesse ai massimali finanziabili tramite l'intervento di CDP (Cassa Depositi e Prestiti) per i finanziamenti agevolati (Legge Sabatini) la Società ha acquistato nell'esercizio 5 milioni di euro di BTP con scadenza a 5 anni.

Tali titoli sono stati posti a garanzia di CDP al fine di ottenere un incremento del plafond di finanziamento originario.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione		31/12/2	2015		31/12/2014						
	Valore di	Fair value		Valore di	j Fair value						
(migliaia di euro)	bilancio	L1 L2		L3	bilancio	L1	L2	L3			
Depositi e conti correnti	16.621			16.621	45.528			45.528			
2. Finanziamenti	2.301			2.297	4.097			4.116			
2.1 Pronti contro termine	-				-						
2.2 Leasing finanziario	2.294				2.649						
2.3 Factoring											
- pro-solvendo	-				-						
- pro-soluto	-				-						
2.4 Altri finanziamenti	7				1.448						
3. Titoli di debito					-						
- titoli strutturati	-				-						
- altri titoli di debito	-				-						
4. Altre attività	3.894			3.894	13.578			13.578			
Totale	22.816	-	-	22.812	63.203	-	-	63.222			

<u>Legenda</u>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Altri finanziamenti" comprende crediti oggetto di conferimento nel 2009 da parte di Banca Italease.

La voce "Altre attività" è composta da crediti vantati nei confronti del Banco Popolare (in seguito a fusione per incorporazione con Banca Italease) e/o rilevati per effetto dell'Accordo per il prezzo differito non corrisposto dai veicoli di cartolarizzazione di competenza del periodo 31 marzo – 31 dicembre 2009 e la remunerazione dei titoli junior e senior relative al Sub portafoglio bancario che in forza dell'Accordo sui crediti cartolarizzati spettano ad Alba Leasing.

Si evidenzia che non sono presenti crediti deteriorati nei confronti di controparti bancarie.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese "attività cedute e non cancellate": per maggior dettagli si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 6.3 "Crediti verso clientela).

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	31/12/2015						31/12/2014						
	Valore di bilancio			Fair value			V	alore di bilanc		Fair value			
	Bonis	Deterio	rate	14			Bonis	Deterio	orate	1.4			
(migliaia di euro)		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3	
1 Finanziamenti	99.872		9.791			99.816	100.509		35			105.769	
1.1 Pronti contro termine	-	-	-			00.010	-	-	-			100.100	
1.2 Leasing finanziario	51.221	-	2.902				52.924	-	23				
1.3 Factoring													
- pro-solendo	-	-	-				-	-	-				
- pro-soluto	-	-	-				-	-	-				
1.4 Altri finanziamenti	48.651	-	6.889				47.585	-	12				
2 Titoli di debito	-						-						
- titoli strutturati	-	-	-				-	-	-				
- altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-				
3 Altre attività	639.047	-	-			639.047	690.856	-	-			690.856	
Totale	738.919	-	9.791	-	-	738.863	791.365	-	35	-	-	796.625	

<u>Legenda</u>

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Altri finanziamenti" comprende principalmente:

nei crediti in bonis:

- 42.560 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell'Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell'esercizio in forza dell'Accordo;
- 4.883 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio;
- 1.208 mila euro per contratti di mutuo ipotecario.

nei crediti deteriorati:

 6.889 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell'Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell'esercizio in forza dell'Accordo.

La voce "Altre attività" comprende principalmente:

- 437.601 mila euro relativi principalmente a crediti nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione e rilevati in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati per la componente afferente al cosiddetto Sub-portafoglio bancario (368.951 mila euro crediti leasing e 96.683 mila euro per altri crediti).
 - L'ammontare comprende anche il credito nei confronti del *servicer* relativo a somme pari a euro 5,3 milioni, somme che il *servicer*, a giudizio di Alba Leasing, ha erroneamente trattenuto.
 - Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A Politiche contabili della presente Nota Integrativa;
- 194.675 mila euro per crediti nei confronti delle Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione (Alba 3 SPV S.r.I., Alba 4 SPV S.r.I., Alba 5 SPV S.r.I., Alba 6 SPV S.r.I., Alba 7 SPV S.r.I. e Sunny 1 SPV S.r.I.) effettuate dalla Società. Si evidenzia che 127.656 mila euro sono relativi a valori di riscatto finali ceduti in garanzia all'operazione.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese "attività cedute e non cancellate": per maggior dettagli si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 6.3 "Crediti verso clientela).

Con riferimento alla cartolarizzazione ITA BEI, il servicer ha trattenuto, nel corso del 2015, dai flussi delle cascate dei pagamenti del veicolo Erice Finance S.r.l., spettanti ad Alba Leasing in relazione al Sub-Portafoglio Bancario in forza dell'Accordo sui Crediti Cartolarizzati, un importo complessivo di euro 5,3 milioni per il pagamento di una quota del debito del veicolo nei confronti dell'originator Banca Italease (fusa per incorporazione nel Banco Popolare) – riferito alla parte di prezzo di cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione non pagata – sorto prima della stipula dell'Accordo sui Crediti Cartolarizzati. A seguito delle analisi svolte, per le quali ci si è avvalsi anche del parere di professionisti esterni, Alba Leasing S.p.A. ritiene non corretta l'interpretazione delle previsioni contrattuali adottata dal servicer e dunque chiederà la restituzione del predetto importo.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione		3	1/12/2015									
	Valori di bilancio				Fair valu	ıe	٧	Fair value				
	Bonis	Deteriorate	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	
(migliaia di euro)	Bollis	Acquistati	Altri		LZ	LJ	Donis	Acquistati	Altri		LZ	LJ
Finanziamenti	3.474.158	_	579.708			4.078.114	3.312.993	_	571.851			4.058.661
						4.070.114						4.056.001
1.1 Leasing finanziario	2.984.467	-	257.927				2.699.832	-	246.470			
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-				-	-	-			
1.2 Factoring	-	-	-				-	-	-			
- pro-solvendo	-	-	-				-	-	-			
- pro-soluto	-	-	-				-	-	-			
1.3 Credito al consumo	-	-	-				-	-	-			
1.4 Carte di credito	-	-	-				-	-	-			
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di	-	-	-				-	-	-			
pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	489.691	-	321.781				613.161	-	325.381			
di cui: da escussioni di garanzie e impegni	-	-	-				-	-	-			
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
3. Altre attività	18.470	-	-			18.470	16.428	-	-			16.427
Totale	3.492.628	-	579.708	-	-	4.096.584	3.329.421	-	571.851	-	-	4.075.088

<u>Legenda</u>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce "Altri finanziamenti" è costituita da:

nei crediti in bonis:

- 74.061 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio;
- 44.602 mila euro per contratti di mutuo alla clientela;
- 23.900 mila euro per contratti di finanziamento chirografario;
- 347.127 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell'Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell'esercizio in forza dell'Accordo.

nei crediti deteriorati:

- 3.681 mila euro per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio;
- 77.207 mila euro per contratti di mutuo alla clientela;
- 240.894 mila euro per rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione e rientranti nel perimetro dell'Accordo. In particolare si tratta di crediti oggetto di conferimento nel 2009 o successivamente acquisiti per effetto di riacquisti effettuati nell'esercizio in forza dell'Accordo.

Tra i crediti (per leasing finanziario) sono comprese "attività cedute e non cancellate" per un importo complessivo pari a 2.111.852 mila euro (di cui 105.235 mila euro di crediti deteriorati): inoltre, si precisa che, tale valore comprende l'esposizione per crediti verso banche (pari a 2.116 mila euro) e crediti verso enti finanziari (pari a 48.505 mila euro).

Nel corso dell'esercizio si è proceduto a strutturare le Operazioni di cartolarizzazione Alba 7 mediante il trasferimento dei crediti ad un Veicolo di nuova costituzione.

L'operazione Alba 7 (effettuata con il veicolo Alba 7 SPV S.r.l.) ha visto l'emissione di titoli Senior (A1) per 255,2 milioni di euro, titoli Senior (A2) per 200 milioni di euro, titolo Mezzanine (B1) per 100 milioni di euro, titoli Mezzanine (B2) per 50 milioni di euro e titoli Junior per 191,7 milioni di euro: i titoli junior sono stati sottoscritti interamente dalla Società.

Si evidenzia che all'emissione i titoli Mezzanine (B2 per un valore pari ad euro 25 milioni) sono stati acquistati da Alba Leasing S.p.A. che ha successivamente venduto lo stesso sul mercato nel mese di dicembre.

6.4 "Crediti": attività garantite

			31/12/2	2015					31/ ⁻	12/2014		
migliaia di euro	Crediti v banc		Crediti verso enti finanziari		o clientela	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	2.301	-	532.889	1.294	3.283.543	467.145	2.649	-	629.983	1.554	2.763.795	462.413
- Beni in leasing finanziario	2.301	-	531.681	86	3.231.594	420.885	2.649	-	626.709	946	2.683.782	397.427
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- lpoteche	-	-	1.208	1.208	44.602	44.305	-	-	-	-	63.963	63.710
- Pegni	-	-	-	-	7.347	1.955	-	-	3.274	608	16.050	1.276
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati si crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	8.791	1	576.668	125.166	-	-	23	-	322.304	117.825
- Beni in leasing finanziario	-	-	8.791	1	498.821	47.770	-	-	23	-	239.128	41.661
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- lpoteche	-	-	-	-	77.207	77.206	-	-	-	-	75.834	75.832
- Pegni	-	-	-	-	640	190	-	-	-	-	7.342	332
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati si crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.301	-	541.680	1.295	3.860.211	592.311	2.649	-	630.006	1.554	3.086.099	580.238

<u>Legenda</u>

VE = Valore di bilancio delle esposizioni VG = *Fair value* delle garanzie

Nella presente tabella sono indicate, al loro valore nominale e al *fair value*, le garanzie ricevute sugli impieghi della Società. Le garanzie esposte in tabella comprendono fideiussioni bancarie e pegni a copertura di operazioni di leasing finanziario e ipoteche su contratti di mutuo.

I crediti verso enti finanziari per leasing finanziario, includono crediti per 437.601 migliaia di euro relativi al credito rilevato nei confronti dei patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati per la componente relativa al Sub-portafoglio bancario. Tale classificazione è stata operata in relazione al contratto di origine di tali crediti e in considerazione del presidio costituito dalla relativa garanzia in essere a fronte del contratto di locazione finanziaria in virtù delle pattuizioni previste dall'Accordo (si veda sezione 4 – "Altri aspetti" della Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa al bilancio consolidato).

Inoltre, si evidenzia che, la tabella sopra riportata non contiene le esposizioni per contratti di locazione finanziaria in attesa di avvio riguardanti posizioni in bonis per 78.944 mila euro (di cui 16.123 mila euro garantiti) e posizioni deteriorate pari a 3.681 mila euro (di cui 39 mila euro garantiti).

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attiv	rità/Valori (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1. Attiv	ità di proprietà	282	243
a)	terreni	-	-
b)	fabbricati	-	-
c)	mobili	-	14
d)	impianti elettronici	45	42
e)	altri	237	187
2. Attiv	ità acquisite in leasing finanziario	-	-
a)	terreni	-	-
b)	fabbricati	-	-
c)	mobili	-	-
d)	impianti elettronici	-	-
e)	altri	-	-
	Totale	282	243

Si evidenziano 61 mila euro di attività riferite al leasing finanziario relative a beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti per i quali l'utilizzatore non ha esercitato il diritto di opzione finale (esposti nelle Attività di proprietà – Altri).

10.2 Attività materiale detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.3 Attività materiale ad uso funzionale: composizione delle rivalutate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.4 Attività materiale detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A.2	Esistenze iniziali lorde	-	-	14	42	187	243
	A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	=	-	-
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	14	42	187	243
B.	Aumenti:	-	-	-	16	119	135
	B.1 Acquisti	-	-	-	16	119	135
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
	B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.4 Variazioni positive di fair value						
	imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	=	-	-
	B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	=	-	-
	B.6 Trasferimento da immobili detenuti						
	a scopo di investimento	-	-	-	=	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	(14)	(13)	(69)	(96)
	C.1 Vendite	-	-	-	(1)	(2)	(3)
	C.2 Ammortamenti	-	-	(14)	(12)	(67)	(93)
	C.3 Rettifiche di valore da						
	deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value						
	imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
	C.6 Trasferimento a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a						
	scopo investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali nette	-	-	-	45	237	282
	D.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2	Rimanenze finali lorde	-	-	-	45	237	282
F.	Valutazione al costo	-			45	237	282

10.6 Attività materiale detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La sottovoce non presenta alcun saldo.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Voci / Valutazione	31/12/2015		31/12/2014		
		Attività valutate	Attività valutate	Attività valutate	Attività valutate	
	(migliaia di euro)	al costo	al fair value	al costo	al fair value	
1.	Avviamento	10.011	-	10.011	-	
2.	Altre attività immateriali:	8.670	-	9.336	-	
	2.1 di proprietà	8.670	-	9.336	-	
	- generate internamente	-	-	9.336	-	
	- altre	8.670		9.336	-	
	2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	
	Totale 2	8.670	-	9.336	-	
3.	Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-	
	3.1 beni inoptati	-	-	-	-	
	3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-	
	3.3 altri beni	-	-	-	-	
	Totale 3	-	-	-	-	
4.	Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	
	Totale (1+2+3+4)	18.681	-	19.347	-	
	TOTALE	18.681	-	19.347	-	

Le attività immateriali accolgono:

- l'avviamento generatosi a seguito dell'acquisizione nel 2014 da parte di Alba Leasing S.p.A. del "ramo leasing" del Credito Valtellinese;
- la valorizzazione della relazione contrattuale con il Credito Valtellinese rilevata a seguito del processo di *Purchase Price Allocation*. L'attività ha vita utile definita per un valore originario pari a 9.530 mila euro ed è soggetta ad ammortamento per un periodo di 9 anni.
 - Alla data del presente bilancio tale ammontare corrisponde ad 8.031 mila euro.
 - Per quando riguarda l'intangibile relativo alla citata relazione contrattuale, le analisi effettuate non hanno evidenziato la presenza di indicatori tali da ritenere opportuna una procedura di *impairment*;
- costi per software e costi di sviluppo del sito internet.

In relazione ai costi di software e di sviluppo del sito internet si evidenzia che la Società ha posto in essere tutte le verifiche previste dallo IAS 38 al fine di poterle esporre nella voce.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)	Totale
A.	Esistenze iniziali	19.347
B.	Aumenti:	529
	B.1 Acquisti	529
	B.2 Riprese di valore	-
	B.3 Variazioni positive di fair value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	B.4 Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	(1.195)
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	(1.195)
	C.3 Rettifiche di valore	-
	- patrimonio netto	-
	- conto economico	-
	C.4 Variazioni negative di fair value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	
	C.5 Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali	18.681

Impairment test dell'avviamento

In ottemperanza al principio contabile internazionale 36 ("IAS 36"), si rende necessario accertare l'eventuale perdita di valore delle attività o delle unità generatrici di flussi finanziari (o anche "CGU" - Cash Generating Unit) attraverso una verifica periodica, almeno annuale, finalizzata ad appurare se tali attività sono iscritte in bilancio ad un valore superiore al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un asset o di una CGU è definito dallo IAS 36, come il maggiore tra il suo valore di mercato al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell) ed il suo valore d'uso (value in use).

Il valore di mercato al netto dei costi di vendita rappresenta il prezzo a cui l'attività potrebbe essere ceduta al netto degli oneri di diretta imputazione. Il valore d'uso rappresenta, invece, il valore attuale dei flussi di reddito attesi futuri e riconducibili all'attività oggetto di valutazione. Qualora l'attività oggetto di valutazione non generi flussi finanziari in entrata, derivanti dall'uso continuativo, autonomi e ampiamente indipendenti da flussi generati da un'altra attività o da gruppi di attività, il valore d'uso può essere determinato con riferimento ad un gruppo di attività. In tal caso è necessario testare l'eventuale perdita di valore relativa a quell'attività come parte della CGU cui si ritiene appartenga.

Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Ai fini dell'*impairment* test dell'avviamento generatosi dall'acquisizione del ramo leasing del Credito Valtellinese, pari a 10.011 mila euro, la verifica annuale della sostenibilità del relativo valore contabile, viene effettuata allocando tale Avviamento alla CGU identificata in tutta Alba Leasing S.p.A. che rappresenta il livello minimo con cui la Società monitora le attività ai fini del controllo direzionale, coerentemente con la visione strategica

Ai fini dell'identificazione della CGU coincidente con la Società si è fatto riferimento ai criteri stabiliti dallo IAS 36 e se ne è verificata la coerenza in considerazione del fatto che il sistema di reporting gestionale annuale di Alba Leasing S.p.A. non consente di monitorare separatamente e in modo indipendente i flussi reddituali riconducibili al Ramo rispetto a quelli relativi ad altri gruppi di attività.

La verifica della sostenibilità del valore contabile consiste nel mettere a confronto il valore recuperabile della CGU con il valore di carico dell'Avviamento e delle altre attività e passività attribuibili alla CGU. Il valore di

carico complessivo della CGU è rappresentato, pertanto, dal patrimonio netto contabile di Alba Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. Il valore recuperabile è dato dal maggiore tra il valore d'uso (determinato nella prassi mediante metodi analitici) e il *fair value* (stimato in base a metodi di mercato) riconducibile alla CGU. Nello specifico, in conformità alle recenti prassi valutative, ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU in oggetto si è fatto riferimento al metodo del valore attuale dei flussi di dividendo (*Dividend Discount Model - DDM*, nella variante dell'eccesso di capitale) attesi nel periodo esplicito (nello specifico, 2016-2019) e in *perpetuity*, tenuto conto dei requisiti di patrimonializzazione minimi cui Alba Leasing S.p.A. è soggetta. In particolare, trattandosi di una società ex art. 107 del Testo Unico Bancario e non essendo disponibili al momento informazioni certe in merito all'impatto dell'introduzione del Nuovo Accordo di Basilea 3, è stato assunto un requisito minimo di capitale pari al 7%.

I flussi di riferimento per il periodo esplicito coprono un orizzonte temporale di 4 anni e sono rappresentati dal Piano Finanziario 2016-2019.

Si precisa che al fine di stimare i principali indicatori economico-patrimoniali nell'orizzonte 2016-2019, è stato utilizzato il Piano Industriale 2014-2018 post conferimento, aggiornato per adeguare gli effetti legati a variabili esogene (scenari macroeconomici e andamento del mercato) a più recenti analisi disponibili e all'evoluzione delle evidenze gestionali del 2015 (il Piano Finanziario 2016-2019).

L'esercizio valutativo si è basato, inoltre, su un costo del capitale (*Ke*) pari al 7,4% e un tasso di crescita di lungo periodo (tasso g) assunto pari al 1,3%.

Sono state, inoltre, sviluppate delle analisi di sensitività aventi ad oggetto gli assunti di base che condizionano la determinazione del valore d'uso (+/- 0,25% del *Ke* e del tasso g).

Si precisa, inoltre, che, tenuto conto di un'accentuata volatilità dei prezzi di borsa stante la situazione congiunturale non ancora stabilizzata e dell'assenza di un campione rappresentativo di transazioni comparabili, che rendono di fatto scarsamente significativi i metodi di mercato, si è ritenuto di non determinare il *fair value* della CGU mediante l'applicazione di metodi di mercato.

Dall'applicazione della metodologia descritta e dei parametri valutativi adottati, il valore recuperabile, rappresentato per la CGU in oggetto dal valore d'uso, risulta superiore di 4,9 milioni di euro rispetto al relativo valore contabile. L'analisi di sensitività evidenzia solo nell'estremo inferiore (che ipotizza un *Ke* più alto di 0,25 punti base e un tasso g più basso di 0,25 punti base) un valore recuperabile inferiore di circa 11 milioni di euro.

Pertanto, dalle analisi svolte, non è emersa la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento iscritto

L'analisi di sensitività è stata effettuata ipotizzando una variazione del Ke e del g in aumento e in diminuzione di 0,25 punti base . Tale esercizio ha evidenziato quale estremo inferiore un valore recuperabile inferiore di circa (11) milioni di euro e come valore massimo un valore di circa 23,5 milioni di euro.

Si riporta di seguito la tabella con i risultati dell'analisi di sensitività:

Imparement test 2015 (euro milioni)	Min	Mean	Max
Valore recuperabile	392,2	408,1	426,7
Patrimonio netto	403,2	403,2	403,2
Delta	(11,0)	4,9	23,5
		I	

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le aliquote medie utilizzate per la determinazione della fiscalità anticipata e differita sono: 27,5% per IRES (istituita in seguito all'approvazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244) e 5,57% per IRAP (istituita in seguito all'approvazione della legge 06 Luglio 2006, n. 98, convertito con legge 15 Luglio 2011, n. 111).

A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 01 gennaio 2017, la legge di stabilità per l'anno 2016 ha introdotto una riduzione dell'aliquota IRES dall'attuale 27,5% al 24%. La stessa legge di stabilità ha tuttavia previsto un'addizionale all'IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari, così annullando l'effetto della riduzione dell'aliquota IRES.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione delle "Attività fiscali correnti"

La società ha iscritto:

- un credito verso erario per IRES per un importo pari a 833 mila euro, riveniente dalla liquidazione delle imposte relative all'anno 2014 ed esposto nella dichiarazione presentata nell'anno 2015 con modello UNICO/2015;
- un credito verso l'erario per acconti IRES versati per un importo pari a 4.778 mila euro;
- un debito verso erario per imposte IRES da versare pari a 2.205 mila euro;
- un credito verso l'erario per acconti IRAP versati per un importo pari a 2.405 mila euro;
- un debito verso l'erario per imposte IRAP da versare pari a 883 mila euro;
- crediti verso erario per ritenute d'acconto subite su interessi di conti correnti bancari e provvigioni per un importo pari a euro 12 mila.
- .

Ricorrendo i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, la società ha proceduto alla compensazione di tali importi rilevando tra le attività fiscali correnti:

- crediti verso erario per IRES per un importo pari a 3.406 mila euro;
- credito verso erario per IRAP per un importo pari a 1.523 mila euro.

Composizione delle "Attività fiscali anticipate"

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	46.923	3.684		- 50.607	47.142
Accantonamenti e retti fiche di valore deducibili in					
esercizi successivi	1.673	-		- 1.673	2.658
Valutazione al fair value di attività e passività					
finanziarie deducibili in esercizi successivi	-	-			-
Imposte anticipate su plusvalenze in fragruppo					
eliminate in sede di consolidamento	-	-			-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R.					
deducibili in esercizi successivi	-	-			-
Svalutazioni parte cipazioni deducibili					
in esercizi successivi	-	-			-
Ammortamento immobili non strumentali					
deducibili in esercizi successivi	-	-			-
Altre	2.935	502		- 3.437	-
Totale A	51.531	4.186		- 55.717	49.800
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie					
disponibili per la vendita	-	-			-
Altre	717	131		- 848	1.146
Totale B	717	131		- 848	1.146
Totale (A+B)	52.248	4.317		- 56.565	50.946

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione delle "Passività fiscali correnti"

Si rimanda ai commenti di cui alla sez. 12 per la composizione della "Attività fiscali correnti".

Composizione delle "Passività fiscali differite"

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	Altre	31/12/2015	31/12/2014
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili					
in esercizi successivi	-	-			-
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non					-
imputate a conto economico	-	-			-
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate					-
a conto economico	-	-			-
Imposte differite su utili indivisi delle società valutate a					-
patrimonio netto	-	-			-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	-	-			-
Altre	-	-			-
Totale A	-	-			-
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie					
disponibili per la vendita	-	-			-
Altre	-	-			3.006
Totale B	-	-			3.006
Totale (A+B)	-	-			3.006

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee tra il valore fiscale ed il valore civilistico di attività o passività iscritte in bilancio.

Le imposte differite dell'esercizio 2014 erano relative al Fair Value dell'accordo commerciale collegato all'operazione straordinaria con la controparte "Credito Valtellinese".

Tali imposte sono state rigirate a conto economico iscrivendo così una componete positiva di reddito.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1	Importo iniziale	49.800	44.973
2	Aumenti	7.094	12.662
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.094	12.662
	a) relative a precedenti esercizi	3.395	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	3.699	12.662
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3	Diminuzioni	(1.177)	(7.835)
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.177)	(6.024)
	a) rigiri	(1.177)	(6.024)
	b) svalutazioni per sopravvenuta		
	irrecup erab ilità	-	-
	c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	(1.811)
	a) trasformazione di crediti d'imposta di cui	-	(1.811)
	alla legge 214/2011		
	b) altre		
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4	Importo finale	55.717	49.800

12.3.1. Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1	Importo iniziale	47.142	41.619
2	Aumenti	3.465	12.656
3	Diminuzioni	-	(7.133)
	3.1 Rigiri	-	(5.322)
	3.2 Trasformazione di crediti d'imposta	-	(1.811)
	a) derivante da perdite di esercizio	-	(1.811)
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	50.607	47.142

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati i presupposti per l'effettiva trasformazione delle DTA in crediti d'imposta. Nello stesso esercizio la Società ha contabilizzato ulteriori Attività Fiscali Anticipate potenzialmente trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, c. 55 e 56 del DL 225 del 29/12/2010, per un importo pari a 3.465 mila euro.

Il saldo finale della Attività Fiscali Anticipate che potranno essere trasformate in credito d'imposta, ricorrendone i presupposti, è pari a 50.607 mila euro.

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1	Esistenza iniziale	1.146	-
2	Aumenti	-	1.154
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.154
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	1.154
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	(298)	(8)
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(298)	(8)
	a) rigiri	(298)	(8)
	b) svalutazioni per sopravvenuta		
	irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento dei criteri contabili	_	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	848	1.146

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1	Esistenza iniziale	3.006	-
2	Aumenti	-	3.152
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3.152
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	3.152
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3	Diminuzioni	(3.006)	(146)
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.006)	(146)
	a) rigiri	(350)	(146)
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	(2.656)	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4	Importo Finale	-	3.006

Sezione 14 – Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	16.559	103.009
Partite in corso di lavorazione	19.575	5.876
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.721	6.279
Altre partite	901	996
Totale	41.756	116.160

La voce "Crediti verso Erario" è rappresentata dal credito risultante dalle liquidazioni mensili dell'IVA per 11.099 mila euro, da crediti IVA del 2013 richiesti a rimborso ma non ancora rimborsati per 5.168 mila euro oltre a 292 mila euro di Crediti verso Erario per altre poste.

La voce "Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria" comprende principalmente:

- 3.149 mila euro di risconti attivi per assicurazione su contratti di leasing;
- 46 mila euro di risconti attivi per assicurazioni su mutui;
- 1.138 mila euro relativi a risconti per prestazioni fatturate anticipatamente e di competenza futura.

La voce "Partite in corso di lavorazione" si riferisce ad addebiti registrati in attesa di essere puntualmente attribuiti a specifiche partite. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile ad operazioni di leasing che si sono concluse negli ultimi giorni dell'anno.

La voce "Altre partite" comprende principalmente:

• 317 mila euro di depositi cauzionali rilasciati per affitti passivi.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

	Voci		31/12/2015		31/12/2014			
	(migliaia di euro)	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	
1	Finanziamenti 1.1 pronti contro termine	2.718.267 209.302	99.790 -	-	3.374.577 468.150	21.200	-	
2	 1.2 altri finanziamenti Altri debiti 	2.508.965 1.600	99.790 1.603.996	- 110.355	2.906.427 5.206	21.200 1.029.154	- 88.565	
	Totale	2.719.867	1.703.786	110.355	3.379.783	1.050.354	88.565	
	Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-	
	Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-	
	Fair value - livello 3	2.719.867	1.703.786	110.355	3.379.783	1.050.354	88.565	
	Totale Fair Value	2.719.867	1.703.786	110.355	3.379.783	1.050.354	88.565	

La voce "Finanziamenti" dei Debiti verso banche comprende:

- 1.693.522 mila euro per anticipi in conto corrente;
- 418.317 mila euro per depositi bancari;
- 20.000 mila euro per finanziamenti a breve termine;
- 377.127 mila euro per finanziamenti a medio lungo termine.

I debiti verso banche sono prevalentemente composti da forme tecniche a breve termine; precisiamo però che la maggior parte delle esposizioni risultano essere nei confronti delle Banche Socie, le quali hanno manifestato la volontà di mantenere costante l'afflusso di liquidità nei confronti di Alba Leasing.

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso banche comprende prevalentemente debiti per provvigioni maturate da liquidare verso le banche presentatrici.

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso enti finanziari è costituita prevalentemente:

- 419.401 mila euro da debiti verso i patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione rilevati a
 fronte dell'Accordo sui crediti cartolarizzati per la quota parte relativa al Sub-portafoglio bancario.
 Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A –
 Politiche contabili della presente Nota Integrativa;
- 1.181.287 mila euro per debiti verso le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso clientela è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per beni concessi in leasing.

1.2 Debiti subordinati

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività		;	31/12/2015					31/12/2014		
		Fair value		FV*	VN	Fair value			FV*	VN
(migliaia di euro)	L1	L2	L3	FV"	VIN	L1	L2	L3	ΓV	VIN
A. Passività per cassa										
1. Debiti	-	-	-			-	-	-	-	
2. Titoli di Debito	-	-	-		-	-	-	-	-	
- Obbligazioni	-	-	-			-	-	-	-	
- strutturate	-	-	-			-	-	-	-	
- altre obbligazioni	-	-	-		-	-	-	-	-	
- Altri titoli	-	-	-		-	-	-	-	-	
- strutturati	-	-	-			-	-	-	-	
- altri	-	-	-			-	-	-	-	
3. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	316	-		185.503	-	441	-		451.46
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	316	-		185.503	-	441	_	-	451.46

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN= Valore nominale / nozionale

FV*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute ai cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce rappresenta il *fair value* negativo di pertinenza di Alba Leasing sulla base di quanto previsto dall'Accordo sui crediti cartolarizzati in relazione agli *Interest Rate Swap* stipulati da Banca Italease nell'ambito delle cartolarizzazioni interessate dal citato Accordo.

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologia/sottostanti							
	Tassi di	Valute	Titoli di		Altro	31/12/2015	31/12/2014
(migliaia di euro)	interesse	Varato	capitale		71110	0 1/ 12/ 2010	01/12/14
1. Over the counter							
Derivati finanziari							
- Fair value	316		-	-	-	316	441
- Valori no zionale	185.503		-	-	-	185.503	451.461
Derivati creditizi							
- Fair value	-		-	-	-	-	-
- Valori no zio nale	-		-	-	-	-	-
Totale (A)	316		-	-	-	316	441
2. Altri							
Derivati finanziari							
- Fair value	-		-	-	-	-	-
- Valori no zio nale	-		-	-	-	-	-
Derivati creditizi							
- Fair value	-		-	-	-	-	-
- Valori no zio nale	-		-	-	-	-	-
Totale (B)	-		-	-	-	-	-
Totale (A+B)	316		-	-	-	316	441

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si veda la Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali nell'Attivo.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	884	1.075
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva	2.587	-
Debiti verso il Personale	4.960	6.163
Debiti verso Sindaci	87	86
Debiti verso Enti previdenziali	1.006	994
Debiti verso Fornitori	2.107	780
Altre partite in corso di lavorazione	4.268	576
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	10.101	6.345
Altre partite	3.731	481
Totale	29.731	16.500

La voce "Debiti verso erario per somme da versare per conto terzi" è costituita principalmente da debiti per ritenute a titolo di acconto da versare.

La voce "Debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva" dell'IRES e dell'IRAP da versare in conseguenza all'esercizio dell'opzione prevista dall'art. 176, c. 2 ter del TUIR pari a 2.587 mila euro per il riconoscimento dei maggiori valori attribuiti in bilancio ad attività immateriali e ad avviamento in occasione del conferimento del ramo aziendale "Credito Valtellinese".

Nello specifico, a seguito della possibilità di riconoscere fiscalmente i maggiori valori attribuiti in bilancio alle attività immateriali e all'avviamento rilevati in occasione della sopracitata operazione di conferimento avvenuta nel 2014, la Società ha esercitato l'opzione di "affrancamento" sui relativi valori residui al 31 dicembre 2015 (rispettivamente 8,03 milioni di euro e 10,01 milioni di euro), ottenendo di beneficiare di un contributo netto positivo al risultato di periodo pari a circa 3,32 milioni di euro. Tale importo deriva dalla differenza tra: (i) l'imposta sostitutiva dovuta per l'esercizio dell'opzione di affrancamento pari a 2,59 milioni di euro (ii) lo storno delle imposte differite passive contabilizzate nell'esercizio precedente, riferite alle attività immateriali iscritte in conseguenza dell'operazione straordinaria pari a 2,66 milioni di euro e (iii) l'iscrizione delle imposte differite attive, pari a 3,25 milioni di euro – beneficio fiscale atteso dalla deducibilità dei maggiori ammortamenti effettuati in relazione all'avviamento; per prendere visione di tali effetti si rimanda, inoltre, alla Sezione 12 – "Attività e Passività fiscali" nell'Attivo e a quanto riportato alla Sezione 17 – "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente."

La voce "Debiti verso il personale" comprende:

- debiti per ferie maturate e non godute e per ulteriori spettanze pari ad 2.643 mila euro;
- debiti per "fondo di solidarietà" pari a 2.317 mila euro.

La voce "Debiti verso Sindaci" è relativa a compensi a sindaci non corrisposti alla fine dell'esercizio.

La voce "Debiti verso Fornitori" comprende

- 1.923 mila euro per debiti verso fornitori aziendali;
- 184 mila euro per debiti verso società appartenenti al Gruppo Banco Popolare per prestazioni di servizi diverse.

La voce "Altre partite in corso di lavorazione" si riferisce ad accrediti registrati in attesa di essere puntualmente attribuiti.

La voce "Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria" è costituita principalmente da:

• 3.975 mila euro da risconti passivi su assicurazioni;

- 6.126 mila euro da ratei e risconti passivi su altre poste.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	2.910	2.437
B. Aumenti	30	540
B1. Accantonamento dell'esercizio	30	67
B2. Altre variazioni in aumento	-	473
C. Diminuzioni	(248)	(67)
C1. Liquidazioni effettuate	(85)	(67)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(163)	-
D. Esistenze finali	2.692	2.910

La valutazione è stata svolta tenendo conto delle prescrizioni di cui alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) in particolare, il calcolo è stato effettuato considerando che le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire all'INPS, in apposito Fondo di Tesoreria l'intero trattamento di fine rapporto maturando, per il quale, non sia stata esercitata l'opzione per il conferimento a forme di previdenza complementare.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

Ipotesi Attuariali

Ai fini della determinazione del modello attuariale sono stati considerati:

- Parametri normativi: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge.
- Parametri demografici: per la probabilità di morte, la tavola Istat 2013 e per la probabilità di invalidità, la tavola Inps per il personale del settore del commercio (proiezioni al 2010).
- Parametri economici: Tasso di inflazione nel lungo periodo del 2%, dinamica retributiva differenziata in funzione dell'anzianità di servizio e determinata tenendo conto sia dei tassi di crescita dei prezzi che delle dinamiche evolutive dedotte da collettività generali. L'incremento medio salariale è pari al 0% per tutta la durata dello sviluppo delle posizioni. Rivalutazione legale del TFR pari al 75% del tasso inflattivo aumentato di 1,5 punti percentuali, ossia 3% (75%*2,00%+1,50%).
- Parametri Finanziari: il parametro utilizzato è stato la struttura dei tassi delle obbligazioni corporate di emittenti con rating AA e denominata in Euro rilevata da Bloomberg alla data del 31 dicembre 2015. Per le scadenze successive al trentesimo esercizio si è ipotizzata una struttura per scadenza dei tassi di interesse piatta, ossia con tassi tutti corrispondenti al tasso relativo al 30° anno.

10.2 "Altre informazioni"

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2	Altri fondi per rischi ed oneri	2.244	4.302
	2.1 controversie legali	903	340
	2.2 oneri per il personale	1.341	3.962
	2.3 altri	-	-
	Totale	2.244	4.302

Si evidenzia che a seguito della notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, in data 14 marzo 2012, dell'avviso di liquidazione relativo all'imposta di registro basato sulla presunzione di omessa dichiarazione di avveramento della supposta condizione sospensiva contenuta nell'"Atto di Conferimento" stipulato tra Banca Italease ed Alba Leasing in data 24 dicembre 2009 relativamente alla retrocessione di Attività finanziarie per 3.492 mila euro (pattuizioni di cui all'articolo "II.D.2g", relativamente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione di cui all'allegato "O") e Crediti per 170.919 mila euro (pattuizioni di cui all'articolo "II.F.2" e "II.F.3", relativamente ai crediti conferiti non rispondenti ai requisiti di cui alle garanzie rilasciate dalla conferente), la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato la decisione di primo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, accogliendo in toto le tesi esposte in sede difensiva dalla ns. società. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 25 Novembre 2014. Pertanto, con sentenza depositata in data 4 marzo 2015, l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato rigettato ed è stato confermato l'annullamento dell'avviso di liquidazione.

Data la rilevanza della controversia l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale con ricorso per Cassazione notificato ad Alba Leasing in data 05 Ottobre 2015. Il relativo controricorso, redatto da professionisti di fiducia, è stato consegnato per la notifica all'Agenzia delle Entrate in data 12 novembre 2015.

Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate, l'esito della controversia fino alla data ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria il rischio di soccombenza è stato valutato "possibile" ma non "probabile" e conseguentemente non si è proceduto ad effettuare accantonamenti nella redazione del presente bilancio.

Si evidenzia inoltre che a seguito della verifica dell'Agenzia delle Entrate presso la Società, conclusasi in data 20 dicembre 2013 è stato notificato ad Alba Leasing un avviso di accertamento per l'IRES dell'anno 2009. Con tale atto l'Agenzia delle Entrate ha ripreso a tassazione componenti negative di reddito per l'importo complessivo di 1.048 mila euro. Le contestazioni sono tutte relative alla corretta determinazione della quota di costi deducibile nell'anno d'imposta 2009 per svalutazione di crediti, in applicazione dell'art.106, comma 3, del TUIR.

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate della norma citata, la società avrebbe indebitamente incluso tra le svalutazioni crediti deducibili i seguenti costi:

- 86 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate "presto-leasing" e "leasing-auto";
- 690 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti oggetto dell'"accordo sui crediti cartolarizzati", garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate "presto-leasing" e "leasing-auto";
- 271 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti e relativi a cinque contratti stipulati con i clienti "Romana Investimenti Immobiliare" e Fagioli Immobiliare", ritenuti nulli in quanto riferiti ad acquisti effettuati nell'ambito di un'operazione di frode, già oggetto di Accertamento con Adesione concluso tra l'Agenzia delle Entrate e Banca Italease Spa per le annualità 2005-2006-2007.

L'imposta liquidata è pari a 288 mila euro (pari al 27,5% di 1.048 mila euro).

Sono stati liquidati interessi per 46 mila euro (oltre a interessi nella misura del 4% per versamenti successivi alla data del 3 giugno 2014) e sanzioni per 288 mila euro.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i motivi del ricorso presentato da Alba Leasing con sentenza depositata in data 4 giugno 2015. La discussione è avvenuta in pubblica udienza in data 18

54

.

maggio 2015.

L'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale. Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria e che hanno valutato il rischio di soccombenza "possibile" ma non "probabile", non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

Si evidenzia infine che a seguito della verifica dell'Agenzia delle Entrate presso la Società, conclusasi in data 20 dicembre 2013 è stato notificato ad Alba Leasing un avviso di accertamento per l'IRES dell'anno 2010. Con tale atto l'Agenzia delle Entrate ha ripreso a tassazione componenti negative di reddito per l'importo complessivo di 1.132 mila euro. Le contestazioni sono tutte relative alla corretta determinazione della quota di costi deducibile nell'anno d'imposta 2010 per svalutazione di crediti, in applicazione dell'art.106, comma 3, del TUIR

L'imposta liquidata è pari a 311 mila euro (pari al 27,5% di 1.132 mila euro).

Sono stati liquidati interessi per 54 mila euro (oltre a interessi nella misura del 3,5% per versamenti successivi alla data del 20 ottobre 2015) e sanzioni per 373 mila euro.

Secondo l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate della norma citata, la società avrebbe indebitamente incluso tra le svalutazioni crediti deducibili i sequenti costi:

- 465 mila euro pari allo 0,30% dei crediti conferiti, garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate "presto-leasing" e "leasing-auto";
- 402 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti oggetto dell'"accordo sui crediti cartolarizzati", garantiti dalle banche sulla base delle convenzioni denominate "presto-leasing" e "leasing-auto";
- 265 mila euro, pari allo 0,30% dei crediti conferiti e relativi a cinque contratti stipulati con i clienti "Romana Investimenti Immobiliare" e Fagioli Immobiliare", ritenuti nulli in quanto riferiti ad acquisti effettuati nell'ambito di un'operazione di frode, già oggetto di Accertamento con Adesione concluso tra l'Agenzia delle Entrate e Banca Italease Spa per le annualità 2005-2006-2007.

La Società ha contestato la fondatezza dell'accertamento con ricorso presentato in data 30 novembre 2015. Valutati i presupposti sui quali sono fondate le presunzioni dell'Agenzia delle Entrate l'esito della controversia fino alla data ed in considerazione del parere espresso dai professionisti di fiducia che assistono la Società nel contenzioso instauratosi con l'Amministrazione Finanziaria il rischio di soccombenza è stato valutato "possibile" ma non "probabile" e conseguentemente non si è proceduto ad effettuare accantonamenti nella redazione del presente bilancio.

Si evidenzia inoltre che sono venuti meno i presupposti per i quali nell'esercizio 2013 erano stati effettuati accantonamenti per incentivazione all'esodo. In relazione a tale situazione la Società ha deciso di adeguare il fondo agli impegni presi con conseguente diminuzione di 1,8 milioni di euro. Tale decremento è meglio evidenziato nella tabella seguente.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
A.	Esistenze iniziali	4.302	5.462
B.	Aumenti	614	5
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	614	5
	B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
C.	Diminuzioni	(2.672)	(1.165)
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	(821)	(309)
	C.3 Altre variazioni in diminuzione	(1.851)	(856)
D.	Rimanenze finali	2.244	4.302

Le voci "utilizzo nell'esercizio" e "altre variazioni in diminuzione", includono rispettivamente l'utilizzo di importi accantonati negli esercizi precedenti.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	357.953
1.2 Altre azioni	_

Il capitale sociale di Alba Leasing S.p.A., è pari a euro 357.953.058,37 euro interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 353.450.000 azioni prive di valore nominale.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La sottovoce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	Importo
Sovrapprezzo di emissione	105.000

In data 30 novembre 2009 l'assemblea straordinaria di Alba Leasing S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per nominali 250.000 migliaia di euro e sovrapprezzo di 105.000 migliaia di euro.

12.5 Altre informazioni

Disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Residuo quota distribuibile	403.207		_
Totale	403.207		-
Utile (perdita) d'esercizio:	5.007		
Altre riserve	(225)		
Utili (perdita) portati a nuovo	(64.579)		
Riserva Straordinaria	-		
Riserva Legale	51		
Riserve di utili:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	105.000	A,B	-
Riserva per azioni proprie	-		
Riserve di capitale			
Capitale	357.953		
Natura	Importo	utilizzazione	Quota disponibile
Noturo	lmanarta	Possibilità di	Quete diaponibile

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile la riserva da sovrapprezzo azioni si rende disponibile per la distribuzione ai soci solo quando la riserva legale è pari al 20% del capitale sociale. Non essendo soddisfatto tale requisito, la quota disponibile per la distribuzione risulta pari a zero.

Altre Informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non si è proceduto a compensazioni della specie.

3. Operazione di prestito titoli.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voc	si/Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Fin	anziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		_	-	-	_	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	-
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5	-	-	5	-
5	Crediti						
	5.1 Crediti verso banche		-	33	1.201	1.234	1.404
	5.2 Crediti verso enti finanziari		-	1.516	5.020	6.536	20.278
	5.3 Crediti verso clientela		-	114.578	2	114.580	109.066
6	Altre attività		Χ	X	234	234	1.568
7	Derivati di copertura		Χ	Х	-	-	-
	Totale		5	116.127	6.457	122.589	132.316

La voce "Finanziamenti" comprende principalmente:

- per 101.060 migliaia di euro, interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria;
- per 3.333 migliaia di euro, interessi attivi su mutui ipotecari;
- per 10.990 mila euro sono relativi agli interessi sui crediti "pro soluto" ossia quelli rivenienti di quote non cartolarizzate di contratti cartolarizzati.

La voce "Altre operazioni" comprende principalmente :

- interessi attivi e proventi assimilati rilevati in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati per 5.020 mila di euro;
- 234 mila euro relativi ad interessi maturati nei confronti dell'erario per credito IVA chiesto a rimborso.

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano, alla data di riferimento del bilancio, ad euro 13.118 mila.

Si evidenzia che si è provveduto ad addebitare il conto economico dell'esercizio per euro 1,55 milioni al fine di allineare gli effetti rilevati nel precedente esercizio alle nuove modalità definite e precedentemente illustrate nella Parte A – Politiche contabili A.1 Parte Generale Sezione 4 con riferimento alle operazioni di cartolarizzazioni connesse all'Accordo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri finanziari"

Vo	ci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2015	31/12/2014
	(migliaia di euro)	T manziamenti				
1.	Debiti verso banche	26.517	Х	-	26.517	38.249
2.	Debiti verso enti finanziari	11.338	Х	2.439	13.777	15.586
3.	Debiti verso clientela	3	Х	-	3	674
4.	Titoli in circolazione	Х	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività	X	X	1	1	-
8.	Derivati di copertura	Χ	X	-	-	-
	Totale	37.858	-	2.440	40.298	54.509

La voce "Debiti" comprende principalmente:

- 12.254 mila euro per interessi passivi su conti correnti;
- 8.707 mila euro per interessi passivi e oneri finanziari su finanziamenti;
- 3.101 mila euro per interessi passivi su depositi vincolati;
- 2.452 mila euro per interessi passivi su Repo effettuati dalla Società sui titoli oggetto di operazione di cartolarizzazione.

La voce "Debiti verso enti finanziari" è composta principalmente da:

- 10.958 mila euro interessi passivi e oneri finanziari rilevati in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati;
- 2.439 mila euro di interessi passivi connessi alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

	Dettaglio (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1.	operazioni di leasing finanziario	14.046	11.620
2.	operazioni di factoring	-	-
3.	credito al consumo	-	-
4.	attività di merchant banking	-	-
5.	garanzie rilasciate	44	43
6.	servizi di:	-	-
	- gestione fondi per conto terzi	-	-
	- intermediazione in cambi	-	-
	- distribuzione prodotti	-	-
	- altri	-	-
7.	servizi di incasso e pagamento	-	-
8.	servicing in operazioni di cartolarizzazione	378	236
9.	altre commissioni	28	30
	Totale	14.496	11.929

La voce "operazioni di leasing" è composta principalmente da:

- 7.139 mila euro di proventi per premi assicurativi;
- 1.496 mila euro di proventi per spese di incasso;
- 5.095 mila euro di proventi per spese di gestione del contratto.

La voce "altre commissioni" è riferita a mutui e altri finanziamenti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

	Dettaglio/Settori (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1.	garanzie ricevute	556	352
2.	distribuzione di servizi da terzi	-	-
3.	servizi di incasso e pagamento	348	391
4.	altre commissioni	9.632	8.510
	4.1 operazioni di leasing	9.435	7.897
	4.2 operazioni di factoring	-	-
	4.3 Altre	197	613
	Totale	10.536	9.253

La voce "altre commissioni: operazioni di leasing" comprende principalmente:

- 2.446 mila euro di oneri sostenuti per commissioni di garanzia a banche;
- 4.092 mila euro di oneri sostenuti per premi assicurativi;
- 2.897 mila euro di oneri sostenuti per la gestione dei contratti.

La voce "altre commissioni: altre" comprende oneri sostenuti su mutui e altri finanziamenti collegati alle operazioni di cartolarizzazioni effettuate dalla Società.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci	/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(migliaia di euro)	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)- (C+D)
1	Attività finanziarie di negoziazione	_	-		_	_
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	_
	1.2 Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-
	1.3 Finanziamenti	-	-		-	-
	1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3	Attività e passività finanziarie:					
	differenze di cambio		7	•	(9)	(2)
4	Derivati finanziari	16	-	(65)	(2.197)	(2.246)
5	Derivati su crediti	-		-	-	-
	Totale	16	7	' (65)	(2.206)	(2.248)

Con riferimento alla voce "Derivati finanziari" le colonne plusvalenze (pari ad euro 16) e minusvalenze (pari ad euro 65) accolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sui derivati sottostanti le operazioni di cartolarizzazione relative all'Accordo sui crediti cartolarizzati. Le colonne utili e perdite da negoziazione accolgono invece i relativi differenziali di competenza del periodo.

Con riferimento alla voce "Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" le colonne utili (pari ad euro 7) e perdite di negoziazione (pari ad euro 9) accolgono le variazioni di cambio positive e negative su contratti di locazione finanziaria in valuta e sui corrispondenti finanziamenti dedicati.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdite) da cessione o riacquisto"

	Voci/componenti reddituali		31/12/2015		31/12/2014		
	(migliaia di euro)	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1	Attività finanziarie						
	1.1 Crediti	26	-	26	19	-	19
	1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
	Totale (1)	26	-	26	19	-	19
2	Passività finanziarie						
	2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
	2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale (2)	-	-	-	-	-	-
	Totale (1 + 2)	26	-	26	19	-	19

L'utile evidenziato in tabella si riferisce al risultato netto legato alla cessione a terzi di crediti *non-performing* legati al Sub-portafoglio bancario sottostante all'Accordo su crediti cartolarizzati e conferiti perfezionata nel corso del primo semestre dell'esercizio.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione" (paragrafo "Altri eventi").

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese	di valore		
(migliaia di euro)	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2015	31/12/2014
(mighala di edio)		portarogno		portarogno		
1 Crediti verso banche	-	(1)	-	3	2	7
- per leasing	-	(1)	-	-	(1)	7
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	3	3	-
2 Crediti verso enti finanziari	(2.855)	(217)	23	108	(2.941)	22
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	(2.855)	(217)	23	108	(2.941)	22
- per leasing	(1.116)	(67)	11	17	(1.155)	22
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.739)	(150)	12	91	(1.786)	-
3 Crediti verso clientela	(118.422)	(35.442)	75.100	39.052	(39.712)	(39.041)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	(118.422)	(35.442)	75.100	39.052	(39.712)	(39.041)
- per leasing	(54.562)	(9.214)	46.911	9.744	(7.121)	(40.515)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(63.860)	(26.228)	28.189	29.308	(32.591)	1.474
Totale	(121.277)	(35.660)	75.123	39.163	(42.651)	(39.012)

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti. Il saldo netto della voce, che evidenzia un costo del rischio pari a circa il 0,88%, si compone per (44,3) milioni di euro di variazioni di specifiche (individuali) e per 1,6 milioni di euro di variazioni di portafoglio (collettive).

Come evidenziato anche nelle tabelle 2.1 "Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti" all'interno della Sezione 3 – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e 2.2 "Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti" all'interno della Sezione 3 – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Parte D della nota integrativa, infatti, l'importo complessivo delle posizioni deteriorate passa da 756 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 819 milioni di euro, mantenendosi sostanzialmente stabile.

Anche le esposizioni *bonis* si mantengono sostanzialmente stabili, passando da 4.184 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 4.285 milioni di euro.

Si specifica che per l'esercizio 2015, per il calcolo delle LGD (*Loss Given Default*) vengono utilizzati i medesimi valori comunicati a Banca d'Italia tramite la specifica segnalazione di vigilanza, determinati in base alla metodologia di calcolo descritta nella Circolare n. 284 del 18 Giugno 2013 - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default". I valori di LGD sono stati determinati sulle posizioni le cui procedure di recupero sono considerate chiuse (inclusi i rientri in *bonis*) nel periodo gennaio 2010 – dicembre 2015. Il suddetto adeguamento metodologico ha portato ad una riduzione del valore assoluto delle rettifiche di valore di portafoglio per circa 1,6 milioni di euro mantenendo al contempo una percentuale di copertura del portafoglio *bonis* di poco inferiore all'1% (0,85% al 31 dicembre 2015 contro lo 0,90% dell'esercizio precedente).

- 8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" La sottovoce non presenta alcun saldo.
- 8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza" La sottovoce non presenta alcun saldo.
- 8.4 "Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	31/12/2015	31/12/2014	
(migliaia di euro)			
1. Personale dipendente	21.009	21.834	
a) salari e stipendi	16.235	15.437	
b) oneri sociali	4.845	4.623	
c) indennità di fine rapporto	80	72	
d) spese previdenziali	-	-	
e) accantonamento al trattamento			
di fine rapporto del personale	27	67	
f) accantonamento al fondo trattamento			
di quiescenza e obblighi simili:	-	-	
- a contribuzione definita	-	-	
- a benefici definiti	-	-	
g) versamenti ai fondi di previdenza			
complementare esterni:	1.241	1.161	
- a contribuzione definita	1.241	1.161	
- a benefici definiti	-	-	
h) altre spese	(1.419)	474	
2. Altro personale in attività	166	112	
3. Amministratori e sindaci	598	554	
4. Personale collocato a riposo	62	1	
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(1.109)	(1.054)	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	131	36	
Totale	20.857	21.483	

La sottovoce "Altro personale in attività" si riferisce a spese per rapporti di collaborazione.

La voce "Amministratori e sindaci" comprende:

- 367 mila euro relativi a compensi agli amministratori;
- 177 mila euro relativi a compensi ai membri del Collegio Sindacale;
- 54 mila euro relativi a polizze assicurative per la responsabilità civile degli amministratori e dei sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2015	2014
Personale dipendente	268	267
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	136	131
di cui: di 3° e 4° livello	77	80
c) restante personale dipendente	122	126
Altro personale	-	-
Totale	268	267

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
a)	spese relative agli immobili:	1.799	1.684
	- fitti e manutenzione locali	1.429	1.337
	- spese di pulizia	135	154
	- energia, acqua e riscaldamento	235	193
b)	imposte indirette e tasse	313	250
c)	spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	312	336
d)	manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	411	308
e)	prestazioni professionali e consulenze	2.837	3.338
f)	spese per visure e informazioni	-	-
g)	sorveglianza e scorta valori	-	-
h)	prestazione di servizi da terzi	5.741	6.098
i)	pubblicità, rappresentanza e omaggi	353	362
I)	premi assicurativi	158	134
m)	trasporti, noleggi e viaggi	1.158	1.150
n)	altri costi e spese diverse	1.688	1.476
	Totale	14.770	15.136

La sottovoce "altri costi e spese diverse" è composta principalmente da oneri, sostenuti o da sostenere in relazione all'Accordo sui crediti cartolarizzati.

Sezione 10 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore (migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività ad uso funzionale	(93)		_	(93)
1.1 di proprietà	(93)	-	-	(93)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(14)	-	-	(14)
d) strumentali	(12)	-	-	(12)
e) altri	(67)	-	-	(67)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(93)	-	-	(93)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

V	oci/Rettifiche e riprese di valore (migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.	Avviamento	_	_	_	_
2.	Altre attività immateriali	(1.195)	-	-	(1.195)
	2.1. di proprietà	(1.195)	-	-	(1.195)
	2.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3.	Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4.	Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
	Totale	(1.195)	•	-	(1.195)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	(migliaia di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2015	31/12/2014
1	Accantonamenti al fondo quiescenza	-	Х	-	-
2	Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri	(563)	-	(563)	350
	a) controversie legali	(563)	-	(563)	350
	b) oneri per il personale	-	-	-	-
	c) altri	-	-	-	-
	Totale	(563)	-	(563)	350

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
a)	addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditori	-	-
b)	recuperi di imposte	260	83
c)	recuperi di spese	708	611
d)	proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
e)	fitti attivi su immobili	-	-
f)	altri	3.690	4.597
	Totale	4.658	5.291

La sottovoce "altri" comprende principalmente:

 2.692 mila euro relativi a proventi accessori dei crediti rappresentati da rate non cartolarizzate relative a crediti oggetto di cartolarizzazione, conferiti nel 2009 o oggetto di riacquisto nell'esercizio e dei crediti inclusi nel Sub-portafoglio bancario in relazione a quanto previsto dall'Accordo sui crediti cartolarizzati.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
a)	ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
b)	altri	(7.188)	(5.670)
	Totale	(7.188)	(5.670)

La sottovoce "altri" comprende principalmente:

3.161 mila euro relativi a oneri accessori dei crediti rappresentati da rate non cartolarizzate relative a
crediti oggetto di cartolarizzazione, conferiti nel 2009 o oggetto di riacquisto nell'esercizio e dei
crediti inclusi nel Sub-portafoglio bancario in relazione a quanto previsto dall'Accordo sui crediti
cartolarizzati.

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	Voci (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1.	lmmobili	-	-
	1.1 Utili da cessione	-	-
	1.2 Perdite da cessione	-	-
2.	Altre attività	47	106
	2.1 Utili da cessione	47	106
	2.2 Perdite da cessione	-	-
	Risultato netto	47	106

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita dei beni rivenienti dalla locazione finanziaria.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 – Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1.	Imposte correnti	(3.087)	(7.895)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	596	162
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti	-	
	d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	1.811
4.	Variazione delle imposte anticipate	5.664	4.797
5.	Variazione delle imposte differite	3.006	146
	Imposte di competenza dell'esercizio	6.179	(979)

Le imposte di competenza dell'esercizio rappresentano una previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore. La differenza tra le imposte di competenza indicate in tabella (-6.179 migliaia di euro) e le imposte indicate alla voce 190 del conto economico (-3.592 migliaia di euro) è da attribuire all'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui all'art. 176, c. 2 ter del TUIR che ammonta a 2.587 migliaia di euro.

17.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	Imponibile	IRAP
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	1.415	200		
Onere fiscale teoric Aliquota fiscale teoric	_	389		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	·a	27,50%	4.461	
Onere fiscale teorio	0			248
Aliquota fiscale teoric	а			5,57%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	43.684	12.013	43.710	2.435
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: Annullamento delle differenze temporanee tassabili Annullamento delle differenze temporanee deducibili	(36.532)	(10.046)	(32.749)	(1.824)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	(550)	(151)	427	23
IMPONIBILE IRES	8.017			
IRES corrente dell'eserciz		2.205		
Aliquota fiscale effettiv	a	155,83%		
IMPONIBILE IRAP			15.849	000
IRAP corrente dell'eserciz Aliquota fiscale effettion				882 19,77%
Allquota liscale elletti				15,7770

La tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti dell'esercizio.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

		Interessi att	tivi	Con	nmissioni a	ttive		
migliaia di eruro	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2015	31/12/2014
1 Leasing finanziario	15	930	100.115	10	14	14.022	115.106	103.738
- beni immobili	14	912	40.259		8	2.269	43.462	36.329
- beni mobili	1	18	58.911	10	6	11.673	70.619	65.566
- beni strumentali			945			80	1.025	1.843
- beni immateriali								
2 Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del								
valore originario								
- per altri finanziamenti								
3 Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4 Garanzie e impegni						44	44	36
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						44	44	36
Totale	15	930	100.115	10	14	14.066	115.150	103.774

19.2 – Altre informazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per tutti i contratti di locazione finanziaria in essere l'investimento lordo coincide con la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti degli investimenti lordi

(importi in migliaia di euro)

(Importi in mighala di edio)			31/12/	2015					31/12/2	2014		
		Р	agamenti min	im i	Investi	menti lordi		Р	agamenti mini	mi	Investi	menti lordi
	Esposizioni	Quota	Capitale				Esposizioni	Quota	Capitale			
Fasce temporali	deteriorate		di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui valore residuo garantito	deteriorate		di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui valore residuo garantito
- a vista	22.309	24.067	-	-	24.067	-	78.377	12.021	-	-	12.021	-
- fino a 3 mesi	13.326	160.201	-	24.770	184.971	1.632	4.880	143.354	-	25.190	168.544	1.892
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	40.762	453.046	-	66.041	519.087	8.176	41.270	411.691	-	67.454	479.145	16.513
- oltre 1 anno fino a 5 anni	179.256	1.472.852	-	196.010	1.668.862	72.897	97.583	1.313.551	-	201.604	1.515.155	52.887
- oltre 5 anni	5.176	927.816	-	124.567	1.052.383	219.277	24.383	874.788	-	133.753	1.008.541	220.678
- durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto	260.829	3.037.982	-	411.388	3.449.370	301.982	246.493	2.755.405	-	428.001	3.183.406	291.970

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore.

Il valore attuale dell'investimento lordo rappresenta l'investimento netto.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(importi in migliaia di euro)

	Finanziamenti n	on deteriorati		Finanziamenti De	Deteriorati			
migliaia di euro			31/12/20 ⁻	15	31/12/2	2014		
inigitata di edi o	31/12/2015	31/12/2014		di cui: sofferenze		di cui: sofferenze		
A. Beni immobili	1.457.204	1.303.983	176.334	66.856	169.315	61.756		
- Terreni	-	-	-	-	-	-		
- Fabbricati	1.457.204	1.303.983	176.334	66.856	169.315	61.756		
3. Beni strumentali	53.302	57.390	896	99	651	38		
C. Beni mobili	1.527.476	1.394.032	83.599	30.381	76.527	28.300		
- Autoveicoli	140.022	263.750	6.214	3.201	12.530	4.914		
- Aeronavale e ferroviario	33.484	36.948	8.346	1.765	10.434	2.474		
- Altri	1.353.970	1.093.334	69.039	25.415	53.563	20.912		
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-		
- Marchi	-	-	-	-	-	-		
- Softw are	-	-	-	-	-	-		
- Altri	-	-	-	-	-	-		
Totale	3.037.982	2.755.405	260.829	97.336	246.493	90.094		

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(importi in migliaia di euro)

	Beni ir	noptati	Beni ritirati a risoluz		Altri beni		
(migliaia di euro)	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Beni immobili							
- Terreni	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-	
Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	
. Beni mobili	1	1	60	60	-	-	
- Autoveicoli	1	1	-	-	-	-	
- Aeronavale e ferroviario	-	-	60	60	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	
). Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-	
- Marchi	-	-	-	-	-	-	
- Softw are	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	
	1	1	60	60	-	-	

A.5.- Dinamica delle rettifiche di valore

/:mn n n r+:	:	migliaia	٦:	
umboru	m	midilala	a.	euroi

oce	Rettifiche di valore iniziali		Variazioni ii	n aumento			Variaz	cioni in diminu	zione		Rettifiche di valore finali
nigliaia di euro)		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriora											
Leasing immobiliare	28.712	27.995	_	7.199	2.540	(20.083)	_	(7.199)	(165)	(242)	38.757
- sofferenze	19.941	10.524	_	3.640	83	(4.271)	_	(2.564)	-	-	27.353
- inadempienze probabili	8.618	16.272	_	3.552	808	(14.103)	_	(3.647)	(163)	(115)	11.222
- esposizioni scadute deteriorate	153	1.199	_	7	1.649	(1.709)	_	(988)	(2)	(127)	182
Leasing strumentale	1.258	443	_	364	439	(221)	_	(364)	(9)	(3)	1.907
- sofferenze	1.227	17	_	130	227	(25)	_	-	(9)	-	1.567
- inadempienze probabili	25	216	_	234	114	(137)	_	(130)	-	_	322
- esposizioni scadute deteriorate	5	210	_	-	98	(59)	_	(234)	_	(3)	17
Leasing mobiliare	58.653	33.440	_	15.797	4.184	(25.586)	_	(15.798)	(243)	(551)	" 69.896
- sofferenze	39.140	7.685		8.522	4.184	(7.011)		(93)	(133)	(230)	47.921
- inadempienze probabili	18.167	15.764		7.192	1.727	(13.420)	-	(8.028)	(100)	(51)	21.251
- esposizioni scadute deteriorate	1.346	9.991	-	83	2.416	(5.420)	-	(7.677)	(10)	(270)	724
Leasing immateriale	-	9.991	-	-	2.410	(3.63)	-	(7.077)	(IO) -	(270)	724
- sofferenze	-	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	88.623	61.878	-	23.360	7.163	(45.890)	-	(23.361)	(417)	(796)	110.560
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	7.552	10.191	-	-	-	(1.102)	-	-	-	(5.374)	11.267
- leasing strumentale	162	503	-	-	695	(739)	-	-	-	-	621
- leasing mobiliare	19.684	12.538	-	-	4.678	(19.452)	-	-	-	-	17.448
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	27.398	23.232	-	-	5.373	(21.293)	-	-	-	(5.374)	29.336
Totale	116.021	85.110	-	23.360	12.536	(67.183)	-	(23.361)	(417)	(6.170)	139.896

A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

(importi in migliaia di euro)

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate								
(migliaia di euro)	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale					
A. Rettifiche complessive iniziali	5.227	51	8.744	_					
- di cui: espo sizio ni cedute non cancellate	777	-	337	-					
B. Variazioni in aumento	10.153	150	11.189	-					
B.1 Rettifiche di valore	10.153	139	9.973	-					
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-					
B.3 Altre variazioni positive		11	1.216	-					
C. Variazioni in diminuzione	(6.883)	(82)	(8.370)	-					
C.1 Riprese di valore	(6.418)	(82)	(8.370)	-					
C.2 Utili da cessione	-	-	-	-					
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-					
C.4 Altre variazioni negative	(465)	-	-	-					
D. Rettifiche complessive finali	8.497	119	11.563	-					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.405	80	4.276	-					

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel conto economico non sono presenti significativi canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni). Si evidenzia che la società utilizza piani di ammortamento "a ricalcolo" di indicizzazione che consentono l'adeguamento del piano all'indice di riferimento.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	N° contratti	Crediti (migliaia di euro)				
		31/12/2015				
Lease back						
- leasing immobiliare		22	20.509			
- leasing strumentale		78	2.941			
- leasing mobiliare		22	214			
- altro		-	-			
Totale		122	23.664			

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(importi in migliaia di euro)

	Operazioni (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.371	3.790
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	5.371	3.790
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	677.412	748.336
	a) Banche	439.783	554.314
	i) a utilizzo certo	8.786	8.116
	ii) a utilizzo incerto	430.997	546.198
	b) Enti fianziari	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	237.629	194.022
	i) a utilizzo certo	237.629	194.022
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6)	Altri impegni irrevocabili	-	-
	a) a rilasciare garanzie	-	-
	b) altri	-	-
	Totale	682.783	752.126

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Gar	anzie ril deter	lasciate iorate	non	Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze			Altre	garanzie	e deter	iorate	
	Contro garantite		Al	Altre		Contro garantite		ltre		ntro antite	Al	tre
(migliaia di euro)	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio a prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	5.189	-	-	-	-	-	-	-	182	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.189	-	-	-	-	-	-	-	182	-

D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

D.8 – Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

(importi in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie o finanziaria a pr		Altre garanz finanz		Garanzie di natura commerciale		
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	
A) Valore lordo iniziale	-	-	-	186	-	-	
B) Variazioni in aumento:	-	-	-		-	-	
- b1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	-	-		-	-	
- b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-	
- b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	
C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	(4)	-	-	
- c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-	
- c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-	
- c3) escussioni	-	-	-	-	-	-	
- c4) altre variazioni in diminuizone	-	-	-	(4)	-	-	
D) Valore lordo finale	-	-	-	182	-	-	

D.9 – Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

(importi in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie d finanziaria a pr		Altre garanzi finanz		Garanzie di natura commerciale			
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre		
A) Valore lordo iniziale	-	-	-	3.604	-	-		
B) Variazioni in aumento:	-	-	-	2.033	-	-		
- b1) Garanzie rilasciate	-	-	-	2.029	-	-		
- b2) Altre variazioni in aumento	-	-	-	4	-	-		
C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	(448)	-	-		
- c1) Garanzie non escuse	-	-	-	-	-	-		
- c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-		
- c3) Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(448)	-	-		
D) Valore lordo finale	-	-	-	5.189	-	-		

D.10 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazione di cessione delle attività

A. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Società ha avviato un programma di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis originati da contratti di leasing in un'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Si evidenzia inoltre che, per effetto dell'accordo rischi e benefici sui crediti cartolarizzati descritto nell'apposita sezione di Parte A della nota integrativa, Alba Leasing ha assunto in maniera sintetica i rischi ed i benefici relativamente al solo Sub-portafoglio bancario relativo ai patrimoni separati gestiti dai seguenti veicoli:

<u>Operazione</u> <u>Veicolo</u>

ITA8 Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.
ITA9 Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

ITA9 BEI Erice Finance S.r.l.

ITA10 Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. ITA11 Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

QUICKSILVER Pami Finance S.r.l.

LSMP Leaseimpresa Finance S.r.l.

Tali operazioni di cartolarizzazione sono state poste in essere da Banca Italease nel corso degli esercizi precedenti in relazione ai crediti dalla stessa banca originati.

Per le operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di servicer dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione (crediti collegati all'accordo stipulato tra Banca Italease S.p.A. ed Alba Leasing S.p.A.) si rimanda anche a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili", con particolare riferimento alla Sezione 4 "Altri aspetti – Accordo sui crediti cartolarizzati". Si specifica che non sono presenti altre entità strutturate non consolidata da Alba Leasing.

Caratteristiche delle operazioni originate da Alba Leasing

Le caratteristiche sono riportate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni effettuate dalla Società.

Obiettivi

Strategia, Processi e Operazione effettuate nell'ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.

Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa

La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni presso la Direzione Amministrativa, Tesoreria e Controllo.

Politiche di copertura

Stipula da parte del veicolo, quando ritenuto opportuno, di contratti Basis Swap a copertura del portafoglio (e rispettivi back-to-back tra Originator e controparte swap). Tale copertura, ad oggi, non risulta essere implementata su alcun veicolo originato da Alba Leasing.

Informazione sui risultati economici della cartolarizzazione L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle trance equity (comprensivo dell'extra-spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Le caratteristiche delle operazioni sono riportate nella tabella che segue:

(importi all'euro)								
Nome cartolarizzazione:	Alba 3 S	PV S.r.l.	Alba 4 SP	V S.r.l.				
Tipologia di operazione:	Tradiz	ionale	Tradizionale					
Originator:	Alba Leas	ing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.					
Emittente:	Alba 3	3 S.r.l.	Alba 4 S	S.r.l.				
Servicer:	Alba Leas	ing S.p.A.	Alba Leasin	g S.p.A.				
Qualità delle attività cartolarizzate:	In b	onis	In bon	nis				
Data del closing:	11-d	ic-12	13-feb-	-13				
Valore Nominale del portafoglio:	153.61	16.564	311.883	.816				
Prezzo di cessione del portafoglio:	148.50	00.005	300.041	.777				
Altre informazioni rilevanti:	Revolving del por	tafoglio terminato	Revolving del porta	foglio terminato				
Agenzie di rating:	Standard	& Poor's	Standard &	Poor's				
Ammontare e condizioni del tranching:								
ISIN	IT0004883150	IT0004883176	IT0004897366	IT0004897416				
ISIN			IT0004937329	IT0004937576				
Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior				
Classe	Α	В	Α	В				
Rating (all'emissione ed alla data)	AA+ (sf) / AA- (sf)	unrated	AAA (sf) / AAA (sf)	unrated				
Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Borsa Irlandese	Non quotato				
Data di emissione	20-dic-12	20-dic-12	26 Feb 13 e 27 Giu 13	26 Feb 13 e 27 Giu 13				
Scadenza legale	set-35	set-35	lug-40	lug-40				
Call option	prevista	una call	-					
Tasso	Euribor 3 m + 230 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.	Fino a luglio 2015 Euribor 3 m + 70 b.p. Successivamente Euribor 3 m 50 b.p. + 70 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.				
Grado di subordinazione	-	Sub. A	-	Sub. A				
Valore nominale emesso	79.900.000	70.800.000	150.000.000	154.600.000				
Valore in essere a fine esercizio	20.905.269	70.800.000	32.875.326	154.600.000				
Sottoscittore dei titoli	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.				

(importi all'euro)								
Nome cartolarizzazione:	Alba 5 S	PV S.r.l.	Alba 6 S	PV S.r.l.				
Tipologia di operazione:	Tradiz	ionale	Tradizionale					
Originator:	Alba Leas	ing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.					
Emittente:	Alba 5	5 S.r.l.	Alba 6	S.r.l.				
Servicer:	Alba Leas	ing S.p.A.	Alba Leas	ing S.p.A.				
Qualità delle attività cartolarizzate:	In b	onis	In bo	onis				
Data del closing:	11-a	pr-13	18-gi	u-14				
Valore Nominale del portafoglio:	709.73	36.511	126.15	6.716				
Prezzo di cessione del portafoglio:	672.5	59.016	110.08	80.807				
Altre informazioni rilevanti:	No Revolving	del portafoglio	Revolving de	l portafoglio				
Agenzie di rating:	Standard & Po	or's e Moody's						
Ammontare e condizioni del tranching:								
ISIN	IT0004918519	IT0004918527	IT0005030744	IT0005030769				
ISIN								
Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior				
Classe	Α	В	Α	В				
Rating (all'emissione ed alla data)								
Agenzia Standard & Poor's	A (sf) / A (sf)	unrated	unrated	unrated				
Agenzia Moody's	A2 (sf) / Aa2 (sf)	unrated	unrated	unrated				
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Non quotato	Non quotato	Non quotato				
Data di emissione	16-mag-13	16-mag-13	27-giu-14	27-giu-14				
Data di emissione (Successive)				Apr-15, Lug-15 ed Ott 15				
Scadenza legale	apr-40	apr-40	ott-45	ott-45				
Call option		-	prevista	una call				
			Euribor 3 m + 125 b.p.					
Tasso	Euribor 3 m + 150 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.	Da luglio 2015	Euribor 3 m + 150 b.p.				
			Euribor 3 m + 75 b.p.					
Grado di subordinazione	-	Sub. A	-	Sub. A				
Valore nominale emesso	450.000.000	230.000.000	175.200.000	44.100.000				
Valore in essere a fine esercizio	48.855.330	230.000.000	175.200.000	44.100.000				
Sottoscittore dei titoli	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.				

(importi all'euro)					
Nome cartolarizzazione:			ALBA 7 SPV S.r.l.		
Tipologia di operazione:			Tradizionale		
Originator:			Alba Leasing S.p.A.		
Emittente:			Alba 7 S.r.l.		
Servicer:			Alba Leasing S.p.A.		
Qualità delle attività cartolarizzate:			In bonis		
Data del closing:			30-mar-15		
Valore Nominale del portafoglio:			826.079.455		
Prezzo di cessione del portafoglio:			784.756.489		
Altre informazioni rilevanti:			No Revolving del portafoglio)	
Agenzie di rating:			Dbrs e Moody's		
Ammontare e condizioni del tranching:					
ISIN	IT0005106221	IT0005106247	IT0005106254	IT0005106296	IT0005106304
ISIN					
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	J
Rating (all'emissione ed alla data)					
Agenzia Modody's	Aa2 (sf) / Aa2(sf)	Aa2 (sf) / Aa2(sf)	Baa1 (sf) / Baa1(sf)	Baa1 (sf) / Baa1(sf)	unrated
Agenzia DBRS	AAA (sf) / AAA(sf)	AAA (sf) / AAA(sf)	A (low) (sf) / A (low) (sf)	A (low) (sf) / A (low) (sf)	unrated
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	23/04/2015	23/04/2015	23/04/2015	23/04/2015	23/04/2015
Scadenza legale	set-38	set-38	set-38	set-38	set-38
Call option	-	-	-	-	
Tasso	Euribor 3 m + 63 b.p.	Euribor 3 m + 75 b.p.	Euribor 3 m + 120 b.p.	Euribor 3 m + 120 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione		Sub A1	Sub A1, A2	Sub A1, A2, B1	Sub A1, A2, B1, B2
Valore nominale emesso	255.200.000	200.000.000	100.000.000	50.000.000	191.700.000
Valore in essere a fine esercizio	140.233.064	200.000.000	100.000.000	50.000.000	191.700.000
Sottoscittore dei titoli	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.

((im	porti	all'	euro	1)

Nome cortolorizzazione:	CLININIV 4	SPV S.r.I.
Nome cartolarizzazione:		
Tipologia di operazione:		ionale
Originator:		ing S.p.A.
Emittente:	•	1 S.r.l.
Servicer:	Alba Leas	ing S.p.A.
Qualità delle attività cartolarizzate:	In be	onis
Data del <i>closing</i> :	5-di	c-14
Valore Nominale del portafoglio:	853.93	34.453
Prezzo di cessione del portafoglio:	731.30	05.804
Altre informazioni rilevanti:	No Revolving	del portafoglio
Agenzie di rating:		-
Ammontare e condizioni del tranching:		
ISIN	IT0005072886	IT0005072894
ISIN		
Tipologia	Senior	Junior
Classe	Α	В
Rating (all'emissione ed alla data)	unrated	unrated
Borsa di quotazione	Borsa Irlandese	Non quotato
Data di emissione	22/12/2014	22/12/2014
Scadenza legale	dic-40	dic-40
Call option		-
Tasso	Euribor 3 m + 150 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A
Valore nominale emesso	450.000.000	281.331.000
Valore in essere a fine esercizio	325.751.915	281.331.000
Sottoscittore dei titoli	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(importi in migliaia di euro)

(III) porti III miglicia di Caro)			Esposizion	e per Cassa	a			G	aranzie	rilascia	ate				Linee c	li credit	0	
	Se	nior		zanine	Jun	ior	Se	nior	Mezz	anine	Ju	nior	Se	nior	Mezz	anine	Ju	nior
Qualità attività sottostanti A. Con attività sottostanti proprie:	Esposizione Lorda	Esposizione netta																
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	975.777	973.517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi: a) Deteriorate	_	_			_	_	_											_
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	975.777	973.517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing – in bilancio classificato in diminuzione del debito verso il veicolo – comprensivo del risconto maturato sul *Deferred Puchase Price* (DPP) di competenza.

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

(importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)			Fanc-	laioni nor				0-	ron=:	riloos!-	t 0				inaa	d: arad:+-		
	Q	enior		izioni per cas zanine	sa Junior		Se	Ga enior		e rilascia zanine		ınior	S	ı enior		di credito zanine		nior
						a)												
Tipologia attività cartolarizzate/esposizione	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / iprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
		ш.е		ш-е		ш.е		ш.е		ш.е		ш.е		ш.е		ш.е		ш.е
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - Tipologia di credito sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio Società cessionaria / tipologia - Tipologia di credito sottostante	-	-	_	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_	-
C. Non cancellate dal bilancio C.1 Alba 3 SPV S.r.l.	-	-	-	-	973.517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari	-	-	-	-	70.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Alba 4 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	154.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Alba 5 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	230.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Alba 6 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	44.198	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Alba 7 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	192.527	_	-	-	-	_	-	_	-	_	-	_	_	-
C.4 Sunny 1 SPV S.r.l. Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	281.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	973.517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(impo	orti in migliaia di euro)		
		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	2.111.852	-
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	-	
	1. Sofferenze	-	X
	2. Inadempienze probabili	-	X
	3. Esposizioni scadute deteriorate	-	X
	5. Altre attività	-	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione	-	
	1. Sofferenze	-	X
	2. Inadempienze probabili	-	X
	3. Esposizioni scadute deteriorate	-	X
	5. Altre attività	-	X
A.3	Non cancellate	2.111.852	-
	1. Sofferenze	13.324	-
	2. Inadempienze probabili	81.887	-
	3. Esposizioni scadute deteriorate	10.938	-
	5. Altre attività	2.005.703	-
В.	Attività sottostanti di terzi	-	-
	1. Sofferenze	_	_
	Inadempienze probabili	-	-
	Esposizioni scadute deteriorate	-	-
	5. Altre attività	-	-
	Totale	2.111.852	-

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(importi in migliaia di euro)

		Attività carto	larizzate	Incassi	crediti	Quota	a percentual	e di titoli rimb	orsati al 31.	12.2015	
		al 31.12.	2015	realizzati ne	Il'esercizio	Senior		Mezza	nine	Junior	
Servicer	Società veicolo	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
							Deteriorate		Deteriorate		Deteriorate
Alba Leasing S.p.A. Al	Alba 3 SPV S.r.l.	89.172	6.099	41.844	912	65,2%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A. Al		189.472	9.079	64.220	579	66,2%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A. Al	Alba 5 SPV S.r.l.	258.284	33.239	136.801	6.434	75,3%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A. Al	Alba 6 SPV S.r.l.	236.537	3.137	24.968	-	0,0%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A. Al	Alba 7 SPV S.r.l.	686.029	5.385	152.462	35	0,0%	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A. St	Sunny 1 SPV S.r.I.	546.209	49.210	128.793	7	27,6%	-	-	-	-	-
	•										
	Totale	2.005.703	106.149	549.088	7.967						

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativamente alle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che, oltre ai canoni di leasing, sono stati ceduti anche i valori del riscatto finale dei contratti ceduti.

La Società sta valutando l'opportunità di chiudere anticipatamente le operazioni di cartolarizzazione in essere con i veicoli Alba 4 SPV S.r.l. ed Alba 5 SPV S.r.l.. Tale scelta è conseguenza del probabile rimborso integrale dei titoli senior e conseguentemente la chiusura anticipata permetterebbe di ottimizzare le operazioni in essere.

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali

Operazione di cartolarizzazione Alba 3 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2015
Nord	66.963
Centro	21.275
Sud e Isole	11.024
Totale	99.262

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 4 SPV S.r.I.

(importi in migliaia di euro)

Area Territoriale	31.12.2015					
Nord	140.347					
Centro	40.616					
Sud e Isole	24.378					
Totale	205.341					

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 5 SPV S.r.I.

(importi in migliaia di euro)

rea Territoriale 31.12.2015					
Nord	206.292				
Centro	58.288				
Sud e Isole	42.996				
Totale	307.576				

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 6 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)							
Area Territoriale	31.12.2015						
Nord	154.054						
Centro	71.692						
	45.004						
Sud e Isole	15.691						
Totale	241.437						

Operazione di cartolarizzazione Alba 7 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

(importi in migliala di edio)	
Area Territoriale	31.12.2015
Nord	463.231
Centro	145.725
Sud e Isole	90.235
Totale	699.191

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Sunny 1 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

(Importi in migliala di edio)				
Area Territoriale	31.12.2015			
, wed remiteriale				
Nord	448.183			
INOIG				
Centro	103.779			
Contacted to	E1 071			
Sud e Isole	51.971			
_				
Totale	603.933			

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Operazione di cartolarizzazione Alba 3 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Totale	99.262
Altri operatori	1.344
Imprese non finanziarie	90.854
Imprese finanziarie	515
Imprese assicurazioni	253
Famiglie produttrici	6.296
Attività Economica	31.12.2015

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 4 SPV S.r.I.

(importi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)	
Attività Economica	31.12.2015
Famiglie produttrici	13.342
Famiglie consumatrici	1.050
Imprese assicurazioni	435
Imprese finanziarie	173
Imprese non finanziarie	188.404
Altri operatori	1.938
Totale	205.342

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 5 SPV S.r.I.

(importi in migliaia di euro)	
Attività Economica	31.12.2015
Famiglie produttrici	15.684
Famiglie consumatrici	4.181
Imprese assicurazioni	470
Imprese finanziarie	702
Imprese non finanziarie	285.946
Altri operatori	586
Banche	6
Totale	307.575

Operazione di cartolarizzazione Alba 6 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2015
Famiglie produttrici	1.116
Famiglie consumatrici	6.095
Imprese finanziarie	5.884
Imprese non finanziarie	228.244
Altri operatori	97
Totale	241.436

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Alba 7 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

(Importi in migliala di edio)	
Attività Economica	31.12.2015
Familia and dethici	46.380
Famiglie produttrici	
Famiglie consumatrici	5.631
Imprese assicurazioni	878
Imprese finanziarie	4.187
Imprese non finanziarie	638.893
Altri operatori	3.187
Unità non classificabili e nonclassificate	34
Totale	699.190

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Operazione di cartolarizzazione Sunny 1 SPV S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31.12.2015
Famiglie produttrici	4.793
Famiglie consumatrici	72
Imprese assicurazioni	196
Imprese finanziarie	38.894
Imprese non finanziarie	557.774
Altri operatori	101
Banche	2.104
Totale	603.934

C Operazioni di cessione

C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile alla cessione di crediti verso la clientela nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Alba 3", "Alba 4", "Alba 5", "Alba 6", "Alba 7" e "Sunny 1".

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti			Totale	
	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa																	
Titoli di debito Titoli di capitale										Х	Х	Х	Х	Х	х		
O.I.C.R Finanziamenti										Х	Х	Х	X 2.156.739	X	Х	2.156.739	1.666.256
B. Strumenti derivati				X	X	Х	Х	X	Х	Х	Х	Х	X	X	Х		
Totale 31/12/2015													2.156.739			2.156.739	X
Di cui deteriorate													134.126			134.126	Х
Totale 31/12/2014													1.666.256			Х	
Di cui deteriorate													110.086			Х	

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore intero)

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore.

Si evidenzia che nell'esercizio 2015 è stata effettuata una nuova operazione di cartolarizzazione con il veicolo Alba 7 SPV S.r.l.; per le caratteristiche di tale operazione originata da Alba Leasing si rimanda alla Parte D, Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività paragrafo "A. Operazioni di cartolarizzazione".

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale
Debiti a) a fronte di attività rilevate per intero b) a fronte di attività rilevate parzialmente					2.153.818 -	2.153.818 -
Totale 31/12/2015					2.153.818	2.153.818
Totale 31/12/2014		-			1.663.624	1.663.624

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di cartolarizzazione.

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Al 31 dicembre 2015 la fattispecie non è presente.

C.2 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Al 31 dicembre 2015 la fattispecie non è presente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Di seguito viene data evidenza alle principali argomentazioni che stanno alla base del processo di individuazione e valutazione dei rischi ("risk assessment") della Società. In particolare:

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La frenata delle economie emergenti e le preoccupazioni legate alla trasformazione economica della Cina riducono le stime di crescita del PIL mondiale. Oltre ai timori - in parte rientrati sul finire del 2015 - di un possibile hard landing della crescita cinese, pesano la caduta dei prezzi delle materie prime, soprattutto del petrolio, nonché l'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti.

Per l'Italia il 2015 è stato l'anno di svolta del ciclo. L'attività economica è tornata a crescere a partire dal primo trimestre dell'anno dovuta agli shock sui mercati finanziari (tassi di interesse, tasso di cambio, prezzo del petrolio, etc.), nonché dagli effetti del *Quantitative Easing* della BCE.

Nello stesso anno le misure di rilancio adottate dal Governo (DL competitività, legge Sabatini) e le misure di politica monetaria promosse dalla BCE hanno contribuito all'aumento della domanda di beni di investimento (trend positivo) previsto per il 2016.

Le attese per il 2015 di uno stipulato leasing pari a circa 17,5 miliardi di euro (in crescita del 9% rispetto al 2014) sono state riviste nel mese di luglio leggermente al ribasso e pari a 17,1 miliardi di euro (-2% rispetto alle attese) ma con una diverso mix tra i prodotti. In particolare si riducono i volumi dei comparti Strumentale e Immobiliare mentre aumenta quello dell'Auto.

Nel 2015, lo Strumentale rappresenta il comparto più rilevante (con il 38% dello stipulato totale) insieme con l'auto (con volumi in crescita, rispetto al 2014, del 21%), seguito dall'immobiliare (con un peso del 22% sul totale volumi).

Alba Leasing per quanto concerne l'incidenza dell'NPL sulla produzione, presenta valori inferiori rispetto a quelli di Benchmark.

€/migliaia	Cr	editi Deteriorati All	oa		
Fasce di Rischio	Rischio Lordo Totale Asset	Rischio Lordo solo Leasing	% su Totale solo Leasing	Benchmark Assilea 31.12.2015	DELTA
Sofferenze	503.551	427.014	9,2%	15,9%	-6,7 p.p.
Inadempienze probabili	439.110	392.823	8,4%	10,1%	-1,7 p.p.
Scaduti	23.403	23.291	0,5%	1,2%	-0,7 p.p.
Totale	966.064	843.128	18,1%	27,2%	-9,0 p.p.

Alba Leasing, a fronte anche dello scenario economico rappresentato, ha adottato politiche conservative sia nell'erogazione del credito sia nella valutazione dei crediti problematici e dei relativi accantonamenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è disciplinato dal Regolamento del Sistema Decisionale, dal Regolamento Crediti, dal Regolamento della Direzione Crediti Problematici e dalle relative procedure di riferimento, che definiscono criteri e metodologie per la gestione del rischio di credito e si articolano prevalentemente nelle seguenti fasi:

- criteri per la valutazione del merito creditizio;
- applicazione di poteri e deleghe;
- controllo andamentale e monitoraggio dei crediti;
- interventi in caso di anomalia e valutazione e gestione delle posizioni deteriorate.

POLITICA CREDITIZIA

Le politiche a presidio dei rischi creditizi pongono particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e approvata dal Consiglio di Amministrazione e, più in generale, con la *mission* della Società.

L'erogazione e la gestione del credito è subordinata all'utilizzo di precise regole creditizie.

Al fine di garantire un elevato presidio della qualità del credito erogato, devono essere rispettate le seguenti politiche creditizie:

- valutare la capacità di rimborso del Cliente;
- analizzare il rating interno e la presenza di garanzie;
- esaminare il settore di attività economica di appartenenza del Cliente/Gruppo economico e giuridico in ottica di livello di rischiosità e concentrazione del settore economico, privilegiando settori/ filiere con il maggior potenziale di crescita;
- privilegiare le operazioni del comparto strumentale, limitando le operazioni su beni a rischiosità tipicamente elevata (es. stampi, arredi, impianti di condizionamento, attrezzature per centri estetici e palestre);
- privilegiare i contratti di importo contenuto, nell'ottica di favorire il frazionamento del rischio e le necessità di cartolarizzazione;
- riservare le operazioni di immobiliare "costruendo" ad imprese di elevato standing creditizio.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO

La valutazione del merito creditizio è in funzione della capacità di rimborso del cliente.

Quest'ultima è verificata attraverso l'analisi della capacità del cliente di produrre reddito e flussi di cassa idonei.

Si verifica, inoltre, l'effettiva consistenza patrimoniale del cliente, nonché degli eventuali garanti, su cui potranno essere, in caso di insolvenza, effettuate le azioni di recupero crediti, ponendo particolare attenzione all'entità delle garanzie offerte al Sistema.

Il bene finanziato costituisce, a sua volta, un elemento di garanzia ed attenuazione del rischio.

Per la valutazione del merito creditizio, Alba Leasing si avvale di tre canali:

- 1. Delibera assunta da Alba: gli Organi deliberanti della Società, in base al vigente sistema delle deleghe, assumono la responsabilità della delibera;
- 2. Delibera assunta da Alba, mediante Modello di scoring automatico: il Modello di scoring d'accettazione, denominato 'Sprint', processa tutti i contratti riferiti a controparti con rischi inferiori a 150.000 euro (delibera automatica). Tale sistema viene utilizzato anche per contratti riferiti a controparti con rischi compresi fra 150.000 e 250.000 euro, con modalità non prescrittive e quale ausilio a un'istruttoria di tipo semplificato;
- 3. Delibera assunta da parte di Banche Socie e Convenzionate: Alba Leasing ha stipulato apposite convenzioni (c.d. Prestoleasing) con le Banche Socie e con un ristretto numero di altre banche. Tali convenzioni prevedono che, entro limiti predeterminati di importo variabile in base alla forma tecnica (immobiliare, strumentale, etc.) e con alcune ulteriori limitazioni afferenti alle tipologie di operazioni e di richiedenti, tutte le fasi dell'attività creditizia e di delibera siano svolte dalla Banca stessa, tramite personale qualificato già dedicato all'attività creditizia interna della Banca; l'operazione è sempre assistita da garanzia al 50% rilasciata dalla banca deliberante.

<u>APPLICAZIONE DI POTERI E DELEGHE</u>

Il Consiglio d'Amministrazione delega le facoltà di concessione delle linee di credito agli Organi Deliberanti, fino al livello del Direttore Crediti, avendo come riferimento l'importo massimo del rischio per Cliente/Gruppo economico-giuridico definito nel Regolamento del Sistema Decisionale.

Sono previste e attribuite da Regolamento facoltà ordinarie, per proposte di comprovata urgenza, per operazioni con controparti particolari, per operazioni soggette a restrizioni, nonché per operazioni in *prestoleasing* o processate con il sistema "*Credit Scoring*". Inoltre sono indicate le operazioni vietate con controparti particolari.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

Il controllo andamentale è volto a verificare la persistenza delle condizioni economiche finanziarie e patrimoniali del Cliente e dei suoi garanti rispetto al momento della concessione degli affidamenti stessi. Le

posizioni creditizie vengono classificate, con riferimento al livello di rischio emerso, nelle categorie di pertinenza previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza (in particolare Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" – e successivi aggiornamenti). Tali categorie consentono di ottenere una classificazione di dettaglio non solo della clientela in *default* ma anche della clientela che manifesta segnali di maggiore rischio.

INTERVENTI IN CASO DI ANOMALIA E VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE POSIZIONI DETERIORATE

La gestione delle posizioni che presentano una lieve forma di anomalia oppure una persistente insolvenza, rappresenta la fase finale del processo creditizio.

Compete alla Direzione Crediti Problematici la gestione di tali posizioni. La stessa si articola in tre "Unità Organizzative": Recupero Crediti, Contenzioso e Remarketing.

L'attività svolta dall'U.O. Recupero Crediti è finalizzata alla gestione delle posizioni insolventi con l'obiettivo di conseguirne il ritorno *in bonis* tramite anche l'eventuale coinvolgimento delle Banche Proponenti la specifica operazione. L'U.O. Contenzioso, invece, persegue, nell'ambito delle posizioni gestite, il recupero del bene e/o il recupero del credito tramite il coinvolgimento di Studi Legali convenzionati. L'attività dell'U.O. Remarketing, infine, è volta a gestire, in sinergia con il processo in carico alle UU.OO. Recupero Crediti e Contenzioso, l'iter operativo dei beni mobili e immobili rinvenienti da contratti di leasing non andati a buon fine, a seguito della risoluzione o della messa a disposizione del bene da parte dell'utilizzatore, compresi i casi di mancato esercizio dell'opzione finale di acquisto.

La Direzione Crediti Problematici, in un'ottica di particolare attenzione al recupero del credito ed orientamento al contenimento dei costi, definisce all'interno del Recupero Crediti, due diverse modalità di gestione delle posizioni sulla base del rischio in essere:

- minore di 250.000,00 euro (c.d. "Rischi standard"), per le quali, la Società si avvale anche di società di Recupero Esterne, telefonica e/o domiciliare, a cui è affidato il recupero del credito;
- uguale o maggiore a 250.000,00 euro (c.d. "Grandi Rischi"), per le quali, la Società prevede una gestione diretta tramite Gestori interni dedicati (c.d. "Gestori Relazionali").

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti anomali sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione e gestite dalla Direzione Crediti Problematici, in particolare:

- dalla U.O. Recupero Crediti la quale si occupa: della rilevazione delle inadempienze; della fase di recupero delle posizioni creditizie insolute; della gestione dei rapporti con le Società di recupero telefonico e/o domiciliare; della proposta e/o della delibera di dilazioni e differimenti di pagamento; della proposta di transazioni, rinunce ed altri atti dispositivi del credito; dell'istruttoria e/o della delibera per la classificazione ad inadempienze probabili e/o sofferenza; della proposta di passaggio all'U.O. Contenzioso, valutando l'opportunità gestionale di risolvere il contratto; della gestione dei rapporti con clienti insolventi, anche mediante il contributo di legali convenzionati; dell'escussione e dei rapporti con le banche garanti e/o fornitori garante o terzi obbligato; del monitoraggio e del coordinamento del processo di recupero crediti per il c.d. portafoglio "rischi e benefici";
- dalla U.O. Contenzioso la quale si occupa: dell'esperimento delle attività finalizzate al recupero del bene e dei crediti nei confronti della clientela inadempiente; della gestione e del coordinamento delle azioni legali per il recupero del bene e del credito sia nei confronti del cliente che dei garanti; della valutazione, per le posizioni classificate a sofferenza, della convenienza e/o dell'opportunità di iniziare o continuare azioni giudiziarie o di addivenire ad una transazione; della proposta e della delibera di dilazioni e differimenti di pagamento; della proposta di transazioni, rinunce ed altri atti dispositivi del credito; della gestione dei rapporti, anche mediante il contributo dei legali convenzionati, con le procedure concorsuali che interessino il Cliente principale o i garanti inadempienti; dell'escussione e dei rapporti con le banche garanti e/o fornitore garante o terzo obbligato; del monitoraggio e del coordinamento del processo di gestione contenzioso sul portafoglio "rischi e benefici".
- dalla U.O. Remarketing la quale si occupa: del recupero fisico dei beni mobili e immobili, della loro presa in consegna, custodia, gestione amministrativa e vendita, eventualmente anche tramite outsourcers convenzionati; del recupero della documentazione necessaria alla gestione e alla

successiva vendita; della gestione dei rapporti con *outsourcers* e magazzini; dell'eventuale verifica circa l'economicità o meno del recupero, previo ottenimento, da parte degli *outsourcers*, dei costi di asporto e della conseguente rottamazione dei beni invendibili.

In generale, per quanto concerne le posizioni inadempienti, viene effettuato un monitoraggio al fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria dei Clienti;
- valutare i piani di rientro presentati dai clienti con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per recuperare i crediti (piani di rientro, etc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare, nell'ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito, le relative previsioni di perdita in modo analitico, tenendo ben presente il contesto economico e finanziario di riferimento.

Con riferimento ai crediti dubbi il controllo dei rischi viene realizzato attraverso:

- la verifica del rispetto da parte dei Clienti degli impegni assunti e la sollecitazione dei Clienti alla sistemazione delle proprie posizioni;
- l'affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di restituzione dei beni e/o di recupero del credito verso i Clienti e i relativi garanti;
- la risoluzione contrattuale;
- la stima e verifica periodica delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico tenendo ben presente il contesto economico e finanziario di riferimento, nell'ambito delle attività di qualificazione del rischio di credito.

La classificazione delle posizioni è coerente con quanto previsto dai regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza. Si informa, infine, che l'attività svolta dalle unità preposte al recupero dei crediti, alla gestione del contenzioso ed al recupero/rivendita dei beni oggetto dei contratti di leasing è parzialmente gestita anche tramite *outsourser* esterni le cui azioni sono disciplinate da appositi accordi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi di valutazione ed erogazione sono di tipo automatizzato per fidi di piccolo importo (strumenti di tipo "credit scoring"), mentre sono di tipo manuale, e tendenzialmente accentrati nelle strutture di Sede, per gli importi maggiori, secondo quanto stabilito dal Regolamento Crediti e dal Regolamento del Sistema Decisionale.

Allo stato attuale, l'attività di controllo del rischio di credito avviene con metodologie di tipo tradizionale e statistico (*rating* andamentale).

A fronte dell'introduzione dei nuovi standard tecnici EBA "On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of regulation (EU) No 575/2013", è stata introdotta, nel primo trimestre del 2015 la nuova classificazione dei crediti deteriorati sia a livello di Sistema che di monitoraggio. Nel corso del 2016, verrà rilasciata in produzione una base dati unica (Data Warehouse) per la misurazione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio del portafoglio di Alba Leasing.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La particolare natura dell'attività di leasing (che implica la proprietà del bene finanziato) pone il bene oggetto di finanziamento come forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

Altre forme di mitigazione del rischio di credito sono l'acquisizione di garanzie reali, personali, immobiliari e bancarie.

Le operazioni con garanzie bancarie ("Prestoleasing") rappresentano un'importante caratteristica del Modello distributivo di Alba Leasing. Tali operazioni in "convenzione" sono caratterizzate da modesti importi unitari e con una forte diversificazione del rischio, presentate dal canale banche e assistite da una garanzia di indennizzo della perdita pari al 50%. Ciò rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio tenuto conto anche che, al 31 dicembre 2015, tale forma tecnica ha rappresentato il 30,7% del deliberato leasing dell'anno.

La Società evidenzia tassi di copertura inferiori a quelli di Sistema anche per il fatto che il Modello distributivo di Alba Leasing è caratterizzato da una particolarità: una parte significativa della nuova

produzione è effettuata dalle Banche distributrici con la forma tecnica del Prestoleasing. In tale fattispecie la Società effettua gli accantonamenti sull'esposizione calcolata anche al netto delle garanzie, rilasciate dalle Banche.. Il tasso di copertura è comunque calcolato rapportando la svalutazione (ridotta dalla presenza della garanzia) all'importo lordo del credito.

Non Performing	Tassi Copertura (con garanzie)	Tassi Copertura (senza garanzie)	Gap
Sofferenze	42,90%	48,70%	+ 5,8 p.p.
Inadempienze Probabili	15,60%	18,00%	+ 5,8 p.p. + 2,4 p.p.
Scaduti	5,00%	6,10%	+ 1,1 p.p.

Incidenza Garanzie su Tassi di Copertura

E' pertanto evidente che, in assenza delle garanzie, i tassi di copertura sarebbero considerevolmente più alti.

Nel corso del 2015 è stata approvata una nuova metodologia che ha comportato modifiche sia a livello di processo/procedure sia a livello di strumenti di analisi. In particolare è stato sviluppato un Modello di *rating* dell'immobile, al fine di stimare la propensione di quest'ultimo a mantenere o ad accrescere il proprio valore commerciale nel tempo. La metodologia definita dall'U.O Risk Management rivede in senso generale il processo di gestione delle stime di recuperabilità del credito, stabilendo specifiche azioni sia sul rischio dell'immobile (*rating*) sia sul rischio del Cliente (esigibilità), prevedendo in particolare:

- assegnazione di un rating agli immobili;
- ridefinizione della tipologia della perizia. La valutazione delle perizie dev'essere effettuata in modo univoco, secondo le variabili riportate nel Modello di rating e nel rispetto degli standard internazionali. La tipologia della perizia è in funzione del rating e del valore dell'immobile;
- uniformità di predisposizione e valutazione delle perizie al fine di mantenere l'indipendenza del perito nella redazione ma di limitarne al tempo stesso il grado di soggettività;
- ridefinizione della frequenza di aggiornamento delle perizie. L'aggiornamento, nel rispetto della Normativa e/o a fronte di richieste da parte dell'Autorità di vigilanza, è effettuato in funzione del credito lordo IAS e del rating dell'immobile;
- assegnazione *hair cut* in automatico a ciascun immobile da applicarsi all'ultima stima peritale di quest'ultimo (valore commerciale), determinato in funzione del prodotto (leasing/mutui), del rating attribuito all'immobile e alla tipologia di ultima perizia utilizzata;
- modifica dell'esigibilità in funzione della rischiosità del Cliente.

Il Modello di rating dell'immobile è uno strumento analitico di supporto alla verifica e al confronto, anche in tempi diversi, della propensione dell'immobile di mantenere o accrescere il proprio valore nel tempo. La sua applicazione prevede una valutazione numerica, ottenuta dal valore assegnato alle diverse variabili inerenti le caratteristiche dell'immobile oggetto di stima. Sono valutate le qualità intrinseche dell'immobile nella misura in cui contribuiscono a mantenerne o ad incrementarne il valore, sia la ricchezza disponibile a livello locale, sia infine una quota dell'incremento/decremento di tale ricchezza negli anni della crisi. La valutazione delle caratteristiche dell'immobile è eseguita dai periti mediante la compilazione di una matrice di transcodifica (insieme di elementi dell'immobile da valutare in sede di perizia), i cui elementi sono costituiti da giudizi numerici.

Il valore ottenuto è perfezionato da due fattori: i) inflattore, ossia il termine di adeguamento monetario, ancorato al riferimento temporale cui si riferisce l'analisi; ii) congiunturale, che tiene conto della dinamica delle variabili macro economiche che esprimono attinenza con i fenomeni di svalutazione/rivalutazione immobiliare nei vari comparti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafoglio/qualità	Sofferenze	Inadem pienze probabili	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Totale
(migliaia di euro)		рговавш	deteriorate	non deteriorate	non	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Crediti verso banche	-	-	-	-	5.023 22.816	5.023 22.816
4 Crediti verso clientela	237.997	331.972	19.530	70.652	4.160.895	4.821.046
Attività finanziarie valutate al fair value Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31/12/2015	237.997	331.972			4.188.734	4.848.885
31/12/2014	215.596	318.865	37.425	111.284	4.073.460	4.756.630

Portafoglio/qualità (migliaia di euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione Derivati di copertura	- -	541 -	541 -
31/12/2015	-	541	541
31/12/2014	-	755	755

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

	Tipologie Esposizioni/Valori			osizione Iorda			di valore	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	(migliaia di euro)		Attività dete	riorate				portunegno	
		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
А.	ESPOSIZIONI PER CASSA a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	147 4 132.874 101.528 5.131 4.420	327 - 10.719 2.289 5.718 402	2.016 99 68.549 30.637 8.876 778	396.019 19.789 175.488 26.084 824 38	71.129 10.154 3.457.091 112.029	(165.945) (8.622) (60.015) (24.040) (1.020) (272)		232.564 11.270 327.615 136.498 19.529 5.366 70.545 10.076 3.427.106 111.195
	Totale A	138.152	16.764	79.441	572.331	3.528.220	(226.980)	(30.569)	4.077.359
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO a) Deteriorate b) Non deteriorate	9.580				233.420			9.580 233.420
	Totale B Totale (A+B)	9.580 147.732	16.764	79.441	572.331	233.420 3.761.640	(226.980)	(30.569)	243.000 4.320.359

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela. Nella voce "altre esposizioni" relative ai contratti in *bonis*, sono ricomprese garanzie e impegni.

La tabella sotto riportata espone il valore delle Esposizioni scadute non deteriorate per fasce di vita residua:

Esposizioni scadute non deteriorate	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 3 mesi fino a 1 anno	oltre 5 anni
Altre inadempienze	3.788	2.016	27.923	8.671	28.253

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti e fasce di scaduto

	Tipologie Esposizioni/Valori		Esp	oosizione lorda			di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
	(migliaia di euro)			iorua	specifiche	portafoglio	netta		
			Attività dete	riorate					
		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
А.	esposizioni per cassa a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.291 3.291 - -	23	- 8.038 2 2 1.086 - 1	115 - 761.989 -	(2.605) - (252) (51) -	(8) (361)	5.433 - 4.357 3.240 1 - 107 - 761.628
	Totale A	-	3.291	232	9.125	762.104	(2.857)	(369)	771.526
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO a) Deteriorate b) Non deteriorate					- 234.446			- 234.446
	Totale B	-	-	-	-	234.446	-	-	234.446
L	Totale (A+B)	-	3.291	232	9.125	996.550	(2.857)	(369)	1.005.972

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche ed enti finanziari.

- 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni
- 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni Al 31 dicembre 2015 la fattispecie non è presente.
- 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni Al 31 dicembre 2015 la fattispecie non è presente.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Governi e Bar	nche centrali			Altri enti pubb	lici	Imprese	di assicurazi	ione	Impre	ese non finan	ziarie		Altri soggetti	
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	. >	-	-	Х	11	(12)	X	224.462	(156.636)	Х	13.524	(11.902))
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-	Х	-	-	X	10.840	(7.981)	Х	430	(641))
A.2 Inadempienze probabili		-	· >	439	(875)	Х	8	(3)	X	317.435	(54.975)	Х	14.090	(4.414))
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-	X	-	-	X	133.736	(23.547)	Х	6.002	(544))
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	· >	52	(4)	X	-	-	Х	17.629	(908)	Х	1.849	(108))
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-	X	-	-	X	4.366	(228)	Х	1.000	(44))
A.4 Altre esposizioni	5.023	X		14.002	X	(52)	3.863	X	(15)	3.940.536	X	(28.662)	295.962	X	(2.209
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		- 9	X	-	72	X	-	118.689	X	(893)	2.501	X	(19
Totale	5.023	-		14.493	(879)	(52)	3.882	(15)	(15)	4.500.062	(212.519)	(28.662)	325.425	(16.424)	(2.209
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-			-	-	-	-	-	9.380	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-			-	-	-	-	-	200	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	X			X	-	73	Х	-	224.985	X	-	242.808	X	
Totale	=	-		-	-	-	73	-	-	234.565	-	-	242.808	-	
31/12/2015	5.023	-		14.493	(879)	(52)	3.955	(15)	(15)	4.734.627	(212.519)	(28.662)	568.233	(16.424)	(2.209
31/12/2014	526	-		16.697	-	(47)	3.092	(13)	(9)	4.630.735	(173.161)	(29.640)	310.753	(10.547)	(2.237

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per Area geografica della controparte

	Nord-	-est	Nord-	ovest	Ce	ntro	Sud e	Isole	Est	ero
(migliaia di euro)	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	58.990	(39.266)	100.796	(76.492)	52.625	(32.233)	25.582	(20.536)	4	(23)
A.2 Inadempienze probabili	98.455	(18.345)	86.933	(21.803)	102.824	(13.556)	41.643	(5.328)	2.117	(1.235)
A.3 Esposizioni scadute deteriora	5.036	(396)	4.792	(274)	5.128	(180)	4.574	(170)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.695.016	(9.065)	1.419.880	(12.098)	758.581	(6.105)	385.143	(3.663)	766	(7)
Totale	1.857.497	- 67.072	1.612.401	- 110.667	919.158	- 52.074	456.942	- 29.697	2.887	- 1.265
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	9.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	211.872	-	77.675	-	41.801	-	39.742	-	96.776	-
Totale	221.452	-	77.675	-	41.801	-	39.742	-	96.776	-
31/12/2015	2.078.949	(67.072)	1.690.076	(110.667)	960.959	(52.074)	496.684	(29.697)	99.663	(1.265)
31/12/2014	1.614.785	(51.082)	1.493.536	(74.137)	891.174	- 26.689	387.693	(17.264)	2.842	(1.131)

3.3 Grandi esposizioni

La Società detiene cinque posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi (posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza). Il valore di bilancio delle posizioni al 31 dicembre 2015 è di circa 230.443 mila euro, con un valore ponderato corrispondente a circa 189.986 milioni di euro. Si evidenzia che nessuna posizione di rischio verso singoli clienti o gruppo di clienti connessi eccede il 25% del patrimonio di vigilanza.

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2015.

4. Altre informazioni di natura quantitativa

La sottovoce non presenta evidenze al 31 dicembre 2015.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Alba Leasing non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

La società, per la misurazione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, si basa sulle metodologie prescritte dalla circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 per il computo del pertinente requisito patrimoniale regolamentare.

Alba Leasing non pone in essere operazioni con finalità speculativa; il portafoglio di *trading* è rappresentato, infatti, dai soli contratti derivati in essere per la gestione delle cartolarizzazioni con finalità di copertura.

Alla data del 31/12/2015 la Società non risulta tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta inferiore al 5% dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è generato dalle differenze nei tempi e modi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese e inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso le tecniche di *maturity gap* e di *duration gap*.

La quota di impieghi a tasso fisso è contenuta e pari a circa il 3,6% del totale crediti. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso.

2. Aspetti metodologici

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno *shift* negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti della curva sottostante i contratti di leasing e se ne misura l'impatto sul margine d'interesse in un orizzonte pari all'esercizio in corso e a quello prospettico.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua								
(migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	23	-	_	-	5.000	-	_	-
1.2 Crediti	3.713.427	754.400	29.806	29.978	179.083	105.900	31.268	-
1.3 Altre attività	-		-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	2.082.471	2.049.271	369.211	59	29.704	3.293	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-		-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-		-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-		-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	293.579			8.561	68.866	-	-
3.4 Posizioni corte	-	293.579			8.561	68.866	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio di tale rischio è effettuato dall'U.O. Risk Management che:

- verifica che la quota di impieghi a tasso fisso sia contenuta entro I limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- predispone informativa trimestrale (report "Rischi Finanziari") per il Consiglio di Amministrazione, in cui sono riportate anche le analisi relative all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La sottovoce non presente evidenze al 31 dicembre 2015.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Alba Leasing detiene un solo contratto d'impiego denominato in divisa. Tale posizione è interamente coperta da rischio di cambio con posizioni di provvista d'analogo importo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La società ha un esposizioni in valuta di importo non significativo.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La sottovoce non presente evidenze al 31 dicembre 2015.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

La sottovoce non presente evidenze al 31 dicembre 2015.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

La Società al fine di mitigare il rischio operativo, adotta tecniche di monitoraggio delle perdite, attraverso analisi di *self risk assessment* e *loss data collection*. Tali analisi permettono di calcolare una stima delle perdite operative, le cause che le hanno generate e un prospetto di rischio potenziale e di rischio residuo.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo quale "rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tale rischio non comprende il rischio reputazionale e strategico".

A fronte di tale tipologia di rischio, a livello organizzativo è stato strutturato un processo di misurazione basato su:

- controlli di primo livello, effettuati direttamente dagli owner di processo appartenenti alle diverse unità organizzative e disciplinati dall'intero corpo normativo di Alba Leasing, che si compone non solo di Regolamenti (norme di alto livello per Direzioni/Servizi) ma anche di Manuali Operativi e Procedure concernenti attività svolte da specifiche Unità Organizzative;
- controlli di secondo livello, attinenti alla rilevazione del rischio operativo effettuata da U.O. Risk Management, tramite:
 - a. Self Risk Assessment, per la determinazione del Rischio Potenziale;
 - b. Loss Data Collection, per la determinazione delle perdite operative reali.

L'attività di controllo è svolta attraverso l'impiego di Schede di Valutazione appositamente predisposte che permettono il censimento degli eventi di perdita con un raccordo a livello di Sistema Basilea, Assilea e a livello di Processo interno.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è Il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). Il market liquidity risk risulta non essere rilevante in quanto non si dispone di attività finanziarie inerenti i crediti verso Clienti; diversamente, si attribuisce rilevanza al funding liquidity risk. Alba Leasing, infatti, effettua impieghi a medio e lungo termine e, nella ricerca di fonti finanziarie a breve termine, attinge esclusivamente al mercato wholesale, non avendo accesso a quello retail. Ne consegue, pertanto, che il rischio di liquidità è connesso a:

- fattori strutturali tipici del leasing: gli squilibri tra scadenze delle poste attive e passive (*mismatch* di scadenze) sono enfatizzati dalla tipica scadenza dell'attivo a medio lungo termine;
- fattori tipici di Alba Leasing, dal momento che, essendo una Società finanziaria, non può usufruire dell'accesso agevolato alle fonti finanziarie, tipiche delle Banche (ad esempio i finanziamenti concessi dalla BCE nell'attuale congiuntura di espansione della base monetaria), né effettua raccolta da clientela retail.

E' stata definita la "Procedura gestione rischio di liquidità", emanata a ottobre 2015, in cui sono formalizzate le attività effettuate in tema di gestione e controllo del rischio, definendo inoltre un percorso di affinamento e miglioramento nella supervisione del rischio stesso.

Per il monitoraggio e il controllo del rischio:

- l'Unità Organizzativa Tesoreria è responsabile della gestione operativa della liquidità, nel rispetto delle sub-deleghe ricevute: gestisce le risorse finanziarie disponibili in funzione delle entrate/uscite attese, gli affidamenti e soddisfa il fabbisogno di liquidità giornaliero di Alba Leasing;
- l'Unità Organizzativa Risk Management, utilizzando la metodologia del maturity mismatch, predispone analisi basate sulla maturity ladder operativa e la maturity ladder strutturale.

La *maturity ladder* operativa consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nell'esercizio (indicativamente 12 mesi) attraverso la contrapposizione di attività e passività per singola fascia temporale ed evidenziazione degli sbilanci.

I flussi di cassa sono determinati tenendo conto di diversi scenari:

- uno scenario inerziale determinato in base ai volumi di impiego del budget,
- uno scenario prudenziale che prevede la revoca immediata delle linee di credito "not committed" concesse da Banche non socie.

I dati portati all'attenzione degli Organi decisionali contemplano informazioni su ipotesi che descrivono rischi di ulteriori peggioramenti del profilo di liquidità (*worst case*).

Per ciò che concerne la liquidità strutturale, è definita in termini di *Gap Ratio* per le scadenze superiori a un anno. Al fine di informare gli Organi amministrativi. A tale fine l'U.O. Risk Management predispone:

- un report mensile per il Collegio Sindacale e per il Consiglio di Amministrazione, denominato "Situazione di liquidità – previsione e profilo di rischio", nel quale sono analizzate la liquidità operativa e strutturale;
- un report quindicinale per la Banca d'Italia nel quale vengono esposti i flussi di cassa attesi (attivi e passivi) nel periodo dei tre mesi successivi alla redazione del report.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

(importi in migliaia di euro)

(importi in m	igliaia di euro)											
Voci/	Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Da Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per o	cassa											
A.1 Titoli di		-	_	_	_	_	_	-	_	5.000,00	-	-
	li di debito	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
A.3 Finanzia		168.120	1.336	1.581	14.502	181.436	211.448	446.552	1.280.470	743.264	1.262.935	_
A.4 Altre At		1.904.596	-	_	-	428.300	-	80.697	10.000	98.600	197.560	_
Passività per												
B.1 Debiti ve												
- Ban		1.904.596	-	-	-	428.300	_	80.697	10.000	98.600	197.560	-
	finanziari	53.534	-	-	-	-	-	-	-	48.077	-	-
- Clie		13.194	-	-	-	-	-	31	6.378	41.746	3.293	-
B.2 Titoli di d	debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Pa	ssività	64	-	-	179.734	29.568	-	-	-	-	-	-
Operazioni ''	fuori bilancio''											
C.1 Derivati												
	o di capitale											
	zioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
	zioni corte	_	_	_	_	_		_	_	_	_	_
	finanziari senza					_	_				_	_
	di capitale											
	erenziali positivi	_	363	329	_	116	756	1.391	_	_	_	
	erenziali posttivi	_	360	329	_	145	785	1.444	_	_	_	_
	menti da ricevere	_	300	329	_	143	763	1.444	_	_	_	-
	zioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_	
	zioni ungne zioni corte	_	_	_	_	_	_	-		_		-
C.4 Impegni		_	_	_	-	-	-	-	_	_	_	-
erogare												
	zioni lunghe		_	_	_					_	_	
	zioni iungne zioni corte	- 246.414		_		-	-	-	-			-
		246.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	e finanziarie											
rilasciate												
	e finanziarie											
ricevute												

Alba Leasing ha avviato diverse iniziative tese a diminuire la portata del rischio di liquidità insito nel *mismatch* delle scadenze; si riportano di seguito le principali operazioni di raccolta realizzate nel corso del 2015:

- nel mese di febbraio Alba Leasing ha incassato da Equitalia il rimborso dei crediti Iva degli anni 2012 e 2013 comprensivi dei relativi interessi per un importo totale di euro 85.698.440;
- nel mese di marzo sono state firmate le modifiche contrattuali per l'operazione di cartolarizzazione Alba 6, portando l'ammontare massimo di emissione di titoli senior da euro 100 milioni a euro 300 milioni. I titoli Senior saranno sottoscritti da una primaria banca;
- nel mese di aprile è stata finalizzata l'operazione di cartolarizzazione Alba 7 con la cessione di un portafoglio di circa euro 785 milioni e che ha visto l'emissione di due tranche senior "pari passu", la prima di euro 255 milioni è stata collocata interamente sul mercato dei capitali, la seconda di euro 200 milioni è stata sottoscritta dalla Bei. Inoltre, sono state emesse due tranche mezzanine per complessivi euro 150 milioni che sono state sottoscritte per euro 100 milioni dal conduit di Sociète General, per euro 12,5 milioni da CDP e euro 12,5 milioni da KFW (questi euro 125 milioni hanno una garanzia bilaterale del Fei). I restanti euro 25 milioni sono stati sottoscritti direttamente dal FEI. Infine Alba Leasing ha sottoscritto l'intera tranche junior dell'operazione con la quale ha generato, a fronte del portafoglio ceduto di euro 785 milioni, liquidità per circa euro 600 milioni migliorando di molto l'importo complessivo del funding a costi particolarmente competitivi per un'operazione di cartolarizzazione;
- nel mese di giugno Alba Leasing ha chiuso anticipatamente il repo in essere con Jp Morgan, riprendendo i titoli senior Sunny 1 e rimborsando completamente il finanziamento in essere con la banca americana. Sempre nel mese di giugno Alba Leasing ha venduto l'intera tranche senior di Sunny 1 al conduit Duomo Funding Plc del gruppo Intesa San Paolo. Con questa operazione Alba Leasing ha allungato la vita media del funding, generando anche una plusvalenza dalla vendita del titolo sopra alla pari;
- nel mese di ottobre è stato sottoscritto un nuovo finanziamento a 18 mesi con Banca Reale di euro 10 milioni con scadenza marzo 2017;
- nel mese di dicembre Alba Leasing ha stipulato con Unipol Banca un finanziamenti di euro 10 milioni della durata di 18 mesi e ha stipulato con il Credito Valtellinese un finanziamento a 4 anni a tasso fisso per un importo di euro 20 milioni;
- nel mese di dicembre Alba ha finalizzato due finanziamenti mediante Repo sui Titoli Junior di Alba 3, Alba 4 e Alba 5 con Banca IMI S.p.A e Royal Bank of Scotland per un controvalore totale di circa euro 210 milioni;
- nel corso del 2015 Alba Leasing ha ricevuto da CDP finanziamenti "*Plafond* Beni Strumentali Nuova Sabatini" per euro 86 milioni e prenotato provvista per ulteriori di euro 22 milioni.

Tali operazioni, unitamente a quelle già concluse nel corso degli esercizi precedenti, rappresentano tappe importanti verso una struttura finanziaria meglio equilibrata.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Alba Leasing si è dotata dei mezzi e delle strutture adeguate a valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Come evidenziato anche nella Relazione sulla Gestione in data 28 gennaio 2013 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale per un ammontare di 70 milioni di euro (interamente versato), nonché la conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

La riserva soprapprezzo azioni di 105 milioni di euro si è originata a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 30 novembre 2009 per nominali 250 milioni di euro.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	357.953	357.953
Sovrapprezzi di emissione	105.000	105.000
3. Riserve	(64.528)	(65.543)
- di utili	(64.528)	(65.543)
a) legale	· 51	
b) statutarie	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(64.579)	(65.543)
- altre	-	=
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(225)	(344)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	=
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali		
a benefici definiti	(225)	(344)
- Quote delle riserve da valutazione relative a		
partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	=
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.007	1.015
Totale	403.207	398.081

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2015 la fattispecie non è presente

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Al 31 dicembre 2015 la fattispecie non è presente

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel patrimonio di Vigilanza non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione né passività subordinate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

		31.12.2015	31.12.2014
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri		
	prudenziali	384.526	378.734
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1	filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	384.526	378.734
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	384.526	378.734
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri		
	prudenziali	-	-
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da		
	dedurre (F+G)	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L.	Totale patrimonio di supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e		
	supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	384.526	378.734
Ο.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	384.526	378.734

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le ponderazioni, effettuate sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale di Banca d'Italia, di riferimento, consentono il rispetto del coefficiente prudenziale e lasciano spazio ad ulteriore sviluppo del business aziendale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito di controparte	5.352.088	5.102.736	3.984.305	4.075.541
Metodologia standardizzata	5.352.088	5.102.736	3.984.305	4.075.541
Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzate				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito di controparte			239.058	244.532
B.2 Rischi di mercato			-	-
Metodologia standardizzata			-	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			11.398	10.337
1. METODO BASE			11.398	10.337
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			250.456	254.869
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI				
VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.174.272	4.247.824
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate			9,21%	8,92%
(Tier 1 capital ratio)				
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di			9,21%	8,92%
rischio ponderate (Total capital ratio)			-	

Le attività ponderate per il rischio (risk weighted asset) sono pari a 4.174.272 migliaia di euro.

In merito alla determinazione di tale importo, si precisa che le relative segnalazioni di vigilanza, e quindi il calcolo dei *risk weighted asset*, sono effettuate a valere sul bilancio consolidato in quanto ritenuto meglio rappresentativo dei fatti e degli effetti economici e patrimoniali sottostanti l'Accordo sui crediti cartolarizzati, e considerando i crediti iscritti in tale bilancio per effetto dell'Accordo come crediti rivenienti da operazioni di locazione finanziaria (in proposito si veda quanto illustrato nella sezione 4 – "Altri aspetti" della Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa al bilancio consolidato).

A tal proposito si consideri che:

- la differenza di rappresentazione del citato Accordo tra bilancio consolidato e bilancio separato sta nel fatto che nel primo trovano rappresentazione analitica tutti i crediti sottostanti all'Accordo, mentre nel secondo tali crediti sono di fatto rappresentati in un unico credito verso i patrimoni separati gestiti dai veicoli di cartolarizzazione per la quota riconducibile al Sub-portafoglio bancario;
- le segnalazioni effettuate a valere sul bilancio separato, in relazione alle richiamate modalità di predisposizione di tale bilancio, non consentirebbero di cogliere gli effetti sostanziali sottostanti l'Accordo in termini di rischio di credito. Tale rischio è infatti riconducibile agli utilizzatori finali dei beni, titolari dei contratti di leasing;
- tale impostazione consente di dare continuità informativa in relazione ai crediti in oggetto.

Con riferimento alle modalità di segnalazione dei crediti sottostanti l'Accordo ed alla scelta effettuata nei precedenti esercizi di non fruire, nemmeno dei casi potenzialmente ammessi, del beneficio della minor ponderazione su beni immobili a fini di calcolo dei *risk wieghted asset* (e quindi dei ratio patrimoniali), nei casi in cui la proprietà del bene non sia stata giuridicamente acquisita, in seguito ad appositi approfondimenti tecnici e valutazioni interne a valere sulla situazione "consolidata" al 30 giugno 2014, si è proceduto a trattare anche il portafoglio oggetto dell'accordo alle normali regole di vigilanza, ammettendo l'esposizione verso leasing immobiliare ai benefici della minor ponderazione, nei casi in cui sussistano i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	(in migliaia di euro) Utile (Perdita) d'esercizio	4 445		E 007
10		1.415	3.592	5.007
20	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Attività materiali	-	-	-
	Attività immateriali	-	-	-
50	Copertura investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	163	(45)	118
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Totale altre componenti reddituali	163	(45)	118
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.578	3.547	5.125

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

(migliaia di euro)	31/12/2015	
Amministratori	367	
Sindaci	177	
Altri dirigenti con responsabilità strategica	1.654	
-		
TOTALE	2.198	

Con riferimento ai compensi a dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo si evidenzia che sono considerati tali l'amministratore delegato e i dirigenti di primo livello (complessivamente sette).

Il compenso riportato considera l'emolumento di un dirigente che ha cessato la collaborazione con la Società nel mese di febbraio 2015.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Si precisa che non vi sono crediti, né sono state rilasciate garanzie a favore degli Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni in linea con quelle normalmente applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Si segnala che alla data non vi sono operazioni con parti correlate.

Vi sono altresì numerose operazione con le Banche Socie e con entità riconducibili a quest'ultime, per le quali si riporta evidenza nel successivo paragrafo; tali operazioni rivestono carattere di ordinaria amministrazione e sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica: la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale. Le suddette operazioni si sostanziano principalmente:

- nell'acquisizione della provvista;
- nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela:
- nell'attività di gestione dei crediti connessi all'Accordo.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, Alba Leasing ha adottato una procedura di segnalazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

6.3.1 Tabella riepilogativa

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio al 31 dicembre 2015 delle operazioni con le Banche Socie.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2015 Alre parti correlate						
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E DELLA LORO INCIDENZA SULLE VOCI DI BILANCIO	BILANCIO	BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCO POPOLARE LONDON BRANCH	BANCO POPOLARE	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	BANCA POPOLARE DI MILANO	CREVAL
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO							
Attività finanziarie di negoziazione	541	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (voce 30, 40 e 50)	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	22.816	12.509	-	3.249	588	1.861	83
- conti correnti e depositi liberi	16.621	12.124	-	-	336	1.808	83
- altri crediti	6.195	385	-	3.249	252	53	-
Crediti verso Clientela	4.072.336	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	876.505	107	-	61	81	51	-
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO							
Debiti verso banche	2.719.867	652.958	_	358.804	305.843	312.058	407.794
- conti correnti e depositi liberi	2.111.839	652.286	_	1.521	301.531	312.055	387.688
- altri debiti	608.028	672	_	357.283	4.312	3	20.106
Debiti verso clientela	110.355	-	_	_	<u>-</u>	_	_
Titoli in circolazione	-	-	_	_	_	_	_
Passività finanziarie di negoziazione	316	-	_	_	_	_	_
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	_	_	-	_	_
Derivati di copertura	-	-	_	_	-	_	_
Altre voci del passivo (escluso patrimonio netto)	2.141.660	-	-	476	36	-	-
Garanzie rilasciate	5.371	-	-	-	-	_	-
Garanzie ricevute	999.198	80.202	-	121.947	95.687	53.547	4.399
Impegni	246.415	-	-	-	-	-	-
CONTO ECONOMICO							
Interessi attivi e proventi assimilati	122.589	3	-	13	14	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(40.298)	(2.155)	(1.549)	(2.444)	(1.051)	(1.180)	(1.010
Commissioni attive	14.496	-	-	173	-	-	-
Commissioni passive	(10.536)	(1.411)	-	(1.718)	(1.163)	-	(445
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-
Risultato Netto dell'Attività di negoziazione	(2.248)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) da cessione o riacquisti	26						
Margine di intermediazione	84.029	(3.563)	(1.549)	(3.976)	(2.200)	(1.180)	(1.455
Rettifiche / Riprese di valore (voce 100 120 130)	(42.651)	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative	(35.627)	-	-	-	-	-	-
Spese per il personale	(20.857)	429	-	137	302	103	(114
Altre spese amministrative	(14.770)	(37)	-	(421)	-	(20)	(16
Altri proventi / oneri di gestione (voce 160)	(2.530)	(3)	-	(10)	(10)	(47)	-
Altre voci economiche	(1.806)	-	-	-	-	-	-
Utili /(Perdite) lorde dell'esercizio	1.415	(3.566)	(1.549)	(3.986)	(2.210)	(1.227)	(1.455

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Viene di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio separato e consolidato ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 per il novennio 2010 – 2018, e alle altre società del network.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Compensi
Servizio di revisione legale	Pricew aterhouseCoopers S.p.A.	392
Altri servizi	Pricew aterhouseCoopers S.p.A.	67

I compensi sopra indicati (in migliaia di euro), adeguati all'ISTAT, sono al netto di spese, onorari di legge (contributo CONSOB) e IVA.